

487.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Difesa.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
IX Commissione:		Pisa .....	3-03575 14797
Panattoni .....	7-00454 14793	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Deiana .....	4-10447 14798
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Perrotta .....	3-03556 14799
Rocchi .....	2-01238 14793	Perrotta .....	3-03557 14800
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Perrotta .....	3-03558 14800
Deiana .....	3-03572 14794	Perrotta .....	3-03559 14800
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Perrotta .....	3-03560 14800
Mastella .....	4-10435 14795	Perrotta .....	3-03561 14800
<b>Affari esteri.</b>		Perrotta .....	3-03562 14800
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Perrotta .....	3-03563 14800
Perrotta .....	3-03579 14795	Perrotta .....	3-03564 14801
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Perrotta .....	3-03565 14801
Rosato .....	4-10422 14796	Perrotta .....	3-03566 14801
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Perrotta .....	3-03567 14801
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Perrotta .....	3-03568 14801
Diliberto .....	4-10425 14796	Perrotta .....	3-03569 14801
<b>Comunicazioni.</b>		Perrotta .....	3-03570 14801
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Perrotta .....	3-03576 14801
Costa .....	4-10433 14797	Perrotta .....	3-03577 14802
		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Butti .....	5-03349 14802

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Napoli Angela .....	4-10431 14813
Romoli .....	4-10446 14802	Napoli Angela .....	4-10438 14813
Cento .....	4-10448 14803	Zanella .....	4-10442 14814
<b>Funzione pubblica.</b>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Perrotta .....	3-03571 14804	Amici .....	5-03347 14814
<b>Giustizia.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Bellotti .....	4-10423 14815
Cazzaro .....	4-10426 14804	<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Pistone .....	4-10427 14805	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Pisapia .....	4-10437 14805	Perrotta .....	3-03578 14815
Bonito .....	4-10445 14806	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		Vitali .....	4-10428 14816
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Cossa .....	4-10441 14816
Perrotta .....	3-03573 14807	Cossa .....	4-10444 14817
Perrotta .....	3-03574 14807	<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Motta .....	5-03346 14807	Sgobio .....	4-10440 14818
Vianello .....	5-03350 14808	<b>Salute.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Lettieri .....	4-10432 14808	Cusumano .....	2-01237 14819
Catanoso .....	4-10436 14809	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Messa .....	4-10439 14810	Annunziata .....	5-03348 14819
<b>Interno.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Annunziata .....	4-10429 14820
Cento .....	4-10421 14811	Battaglia .....	4-10434 14821
Maggi .....	4-10424 14811	Vascon .....	4-10443 14822
Realacci .....	4-10430 14812	<b>Apposizione di firme a mozioni .....</b>	<b>14823</b>

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,  
premessò che:

è ormai diffusa in tutta Italia la protesta per la carenza di organico, per le disfunzioni del servizio postale e per le riduzioni di orario di molti uffici, se non per la chiusura di alcuni di essi;

moltissimi sono gli atti di sindacato ispettivo che denunciano, da parte di tutte le parti politiche, la inaccettabilità per i cittadini di questa situazione;

a questi atti di sindacato ispettivo il Governo regolarmente risponde con informazioni provenienti da Poste Italiane Spa che forniscono una fotografia tranquillizzante, priva di problemi e criticità in palese contraddizione con le realtà di grave disagio denunciate da tutta Italia;

tutto ciò sottolinea la inutilità delle denunce, la inadeguatezza dei metodi e degli strumenti adottati dal Governo per le risposte e la incapacità di intervenire per correggere almeno i casi più gravi;

poiché si avvicina l'estate le criticità ed i disagi per i cittadini aumenteranno, in particolare per le località a forte attrazione turistica, caratterizzate da forte aumento stagionale dei residenti;

poiché si tratta di servizi erogati da azienda pubblica, alcuni in regime di servizio universale, è essenziale che il Governo, anche per mezzo della competente Autorità di Regolazione e Controllo, in questo caso coincidente con il Ministero delle Comunicazioni, vigili con autonomi strumenti di misura e di controllo e intervenga con le opportune azioni correttive,

impegna il Governo

ad adottare iniziative più incisive e stringenti per il controllo del livello del servizio

erogato da Poste italiane Spa, anche definendo metodi e strumenti che consentano al ministero delle comunicazioni — anche nella sua qualità di Autorità di regolamentazione del settore — di acquisire direttamente i dati e gli elementi conoscitivi relativi alla qualità del servizio erogato, in modo da valutare le innumerevoli situazioni di disagio continuamente denunciate e da concordare con Poste italiane Spa le opportune e necessarie azioni correttive.

(7-00454) « Panattoni, Duca, Rosato, Pasetto, Di Gioia, Alfonso Gianni, Boato, Ruzzante ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

con la legge 9 maggio 1989 n. 168 venne istituito il ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

con la legge istitutiva del predetto ministero fu previsto tra l'altro, il trasferimento di personale dal ministero della pubblica istruzione al nuovo ministero;

tale personale, proveniente dal ministero della pubblica istruzione, non godeva dello stesso trattamento economico del restante personale proveniente dai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,  
premessò che:

è ormai diffusa in tutta Italia la protesta per la carenza di organico, per le disfunzioni del servizio postale e per le riduzioni di orario di molti uffici, se non per la chiusura di alcuni di essi;

moltissimi sono gli atti di sindacato ispettivo che denunciano, da parte di tutte le parti politiche, la inaccettabilità per i cittadini di questa situazione;

a questi atti di sindacato ispettivo il Governo regolarmente risponde con informazioni provenienti da Poste Italiane Spa che forniscono una fotografia tranquillizzante, priva di problemi e criticità in palese contraddizione con le realtà di grave disagio denunciate da tutta Italia;

tutto ciò sottolinea la inutilità delle denunce, la inadeguatezza dei metodi e degli strumenti adottati dal Governo per le risposte e la incapacità di intervenire per correggere almeno i casi più gravi;

poiché si avvicina l'estate le criticità ed i disagi per i cittadini aumenteranno, in particolare per le località a forte attrazione turistica, caratterizzate da forte aumento stagionale dei residenti;

poiché si tratta di servizi erogati da azienda pubblica, alcuni in regime di servizio universale, è essenziale che il Governo, anche per mezzo della competente Autorità di Regolazione e Controllo, in questo caso coincidente con il Ministero delle Comunicazioni, vigili con autonomi strumenti di misura e di controllo e intervenga con le opportune azioni correttive,

impegna il Governo

ad adottare iniziative più incisive e stringenti per il controllo del livello del servizio

erogato da Poste italiane Spa, anche definendo metodi e strumenti che consentano al ministero delle comunicazioni — anche nella sua qualità di Autorità di regolamentazione del settore — di acquisire direttamente i dati e gli elementi conoscitivi relativi alla qualità del servizio erogato, in modo da valutare le innumerevoli situazioni di disagio continuamente denunciate e da concordare con Poste italiane Spa le opportune e necessarie azioni correttive.

(7-00454) « Panattoni, Duca, Rosato, Pasetto, Di Gioia, Alfonso Gianni, Boato, Ruzzante ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

con la legge 9 maggio 1989 n. 168 venne istituito il ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

con la legge istitutiva del predetto ministero fu previsto tra l'altro, il trasferimento di personale dal ministero della pubblica istruzione al nuovo ministero;

tale personale, proveniente dal ministero della pubblica istruzione, non godeva dello stesso trattamento economico del restante personale proveniente dai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

a tale disparità di trattamento fu posta fine con l'articolo 14 della legge 7 agosto 1990 n. 245;

attualmente con il decreto legislativo n. 300 del 1999 per l'accorpamento dei due ministeri in uno, il personale del ministero dell'università e la ricerca scientifica e tecnologica rientrerà nei ruoli dell'unico nuovo ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca percependo un trattamento economico mediamente superiore del 20 per cento rispetto al personale dell'ex ministero della pubblica istruzione;

pertanto all'interno di uno stesso ministero per il personale si verificano, negli stessi ruoli, trattamenti economici diversi;

pur essendo gli interventi legislativi a tutela dell'occupazione connotati da una elevatissima discrezionalità sia nell'*an* sia nel *quantum*, risultando così ogni singola disciplina come speciale, la disparità di trattamento economico del pubblico dipendente all'interno di ogni singola amministrazione non rientra nell'esercizio delle potestà amministrative discrezionali. L'entità del trattamento economico è univocamente determinata dalla posizione di carriera del dipendente e dalle tabelle retributive fissate dalle leggi;

gli interventi legislativi in materia di lavoro, proprio per la loro specificità, hanno carattere eccezionale cioè sono privi, sotto il profilo della disparità di trattamento o di violazione di presunti principi generali, di parametri generali di riferimento in grado di far desumere l'illegittimità di altre discipline speciali di trattamenti di minor favore, ciò tuttavia a condizione che le disparità si esprimano all'interno di amministrazioni diverse;

mantenere una disparità di trattamento economico nell'ambito dell'organico di un unico ministero, come è nel caso di specie, collide in primo luogo con quanto disposto dall'articolo 3 della Costituzione comportando una palese violazione del principio di eguaglianza per ingiustificata disparità di trattamento di situazioni sostanzialmente identiche;

in secondo luogo mantenere una tale disparità di trattamento economico nell'ambito dell'organico di un unico ministero per gli stessi ruoli e carriere, può portare il personale a sentimenti di insopportabile ingiustizia e di discriminazione, rischiando di incrinare i rapporti tra i dipendenti stessi e tra questi e il Governo;

la condizione di disparità di trattamento economico dei dipendenti se tollerabile al permanere delle divisioni dei due ministeri non lo è più al momento dell'accorpamento;

nel trasferire infatti, così come previsto dall'articolo 49 del decreto legislativo n. 300 del 1999, le risorse finanziarie, strutturali e di personale al nuovo ministero non si è dato seguito ad adeguati stanziamenti finanziari in materia di personale in ottemperanza del principio di uguaglianza ex articolo 3 della Costituzione e del principio di parità di trattamento —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze non ritengono di intervenire per sanare tale disparità di trattamento nell'ambito di uno stesso ministero, reperendo le risorse necessarie tra le disponibilità di parte corrente « fondo speciale » del ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004;

se non ritengono in subordine, come è stato lungamente richiesto dal sindacato SNADAS, ma anche dalle altre organizzazioni sindacali di categoria, di inserire la previsione di un'opportuna copertura nel Documento di Programmazione Economica, in grado di sanare tale situazione. (2-01238) « Rocchi ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DEIANA, TITTI DE SIMONE, MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da diversi giorni una nave tedesca la Cap Anamur staziona a 17 miglia dalla

costa italiana, sul limite delle acque territoriali, impedita nell'attracco a Porto Empedocle da una motovedetta della guardia di Finanza;

a bordo della Cap Anamur, nave attrezzata per il soccorso umanitario facente capo all'omonima organizzazione tedesca, oltre al normale equipaggio, si trovano 37 profughi, uno della Costa d'Avorio e altri 36 provenienti dal Sudan, un paese che versa in condizioni terribili dopo oltre venti anni di una sanguinosa guerra civile;

i 37 profughi sono stati raccolti il 20 giugno scorso dalla Cap Anamur, mentre si trovavano su un barcone alla deriva in uno spazio di mare a 180 miglia dall'isola di Malta e a 100 miglia da Lampedusa;

il portavoce dell'organizzazione ha spiegato (L'Unità del 5 luglio 2004) « Abbiamo deciso di portare i profughi a Lampedusa, ma ci siamo accorti che non potevamo: lì possono attraccare solo navi della lunghezza massima di 80 metri e la nostra è di poco inferiore ai cento. Ci siamo diretti dunque verso Porto Empedocle, ma mentre ci avvicinavamo, abbiamo avvistato un peschereccio in panne, con undici somali diretti a Malta. La loro imbarcazione era in pessime condizioni e da qui la decisione di scortarli fino alle acque territoriali dell'isola »;

il rappresentante della Cap Anamur spiega così l'origine del ritardo con cui sarebbe stata avviata la richiesta di attracco alla capitaneria di Porto Empedocle, chiarendo che tutte le circostanze relative all'avvistamento, al soccorso e alle successive operazioni possono essere facilmente dimostrate, consultando il diario di bordo e il computer che registra le diverse fasi della navigazione;

l'impatto di tale vicenda ha suscitato una vasta sensibilizzazione da parte della società civile tanto che 37 comuni aderenti all'ANCI hanno dato disponibilità per l'accoglimento presso le loro amministrazioni dei profughi sudanesi, mentre un Comitato costituito da numerose associazioni laiche

e cattoliche sta raccogliendo adesioni in sostegno della richiesta di asilo politico —:

se il Governo non ritenga necessario, di fronte ad un'emergenza umanitaria di tale urgenza, autorizzare l'immediato sbarco sulle coste italiane dei 37 profughi al fine di riconoscere loro lo status di rifugiati politici in fuga da un'area di grave crisi bellica. (3-03572)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MASTELLA, OSTILLIO, POTENZA e DE FRANCISCIS. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione di cerimonie ufficiali per eventi di Stato, la circolare del 22 giugno 1998 dell'Ufficio del cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei ministri disciplina la possibilità di invitare, in sede locale, anche le rispettive rappresentanze territoriali dell'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica;

tale circolare, inviata ai prefetti, non sembra però aver avuto sino ad oggi significativi riscontri —:

quali iniziative intenda assumere affinché venga assicurata la più ampia applicazione della suddetta circolare e che alle cerimonie ufficiali dello Stato siano invitati a partecipare anche i rappresentanti dell'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica. (4-10435)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa di mercoledì 30 giugno 2004, il consigliere comunale riformista, Javad Alikordi, è stato arrestato in Iran per

costa italiana, sul limite delle acque territoriali, impedita nell'attracco a Porto Empedocle da una motovedetta della guardia di Finanza;

a bordo della Cap Anamur, nave attrezzata per il soccorso umanitario facente capo all'omonima organizzazione tedesca, oltre al normale equipaggio, si trovano 37 profughi, uno della Costa d'Avorio e altri 36 provenienti dal Sudan, un paese che versa in condizioni terribili dopo oltre venti anni di una sanguinosa guerra civile;

i 37 profughi sono stati raccolti il 20 giugno scorso dalla Cap Anamur, mentre si trovavano su un barcone alla deriva in uno spazio di mare a 180 miglia dall'isola di Malta e a 100 miglia da Lampedusa;

il portavoce dell'organizzazione ha spiegato (L'Unità del 5 luglio 2004) « Abbiamo deciso di portare i profughi a Lampedusa, ma ci siamo accorti che non potevamo: lì possono attraccare solo navi della lunghezza massima di 80 metri e la nostra è di poco inferiore ai cento. Ci siamo diretti dunque verso Porto Empedocle, ma mentre ci avvicinavamo, abbiamo avvistato un peschereccio in panne, con undici somali diretti a Malta. La loro imbarcazione era in pessime condizioni e da qui la decisione di scortarli fino alle acque territoriali dell'isola »;

il rappresentante della Cap Anamur spiega così l'origine del ritardo con cui sarebbe stata avviata la richiesta di attracco alla capitaneria di Porto Empedocle, chiarendo che tutte le circostanze relative all'avvistamento, al soccorso e alle successive operazioni possono essere facilmente dimostrate, consultando il diario di bordo e il computer che registra le diverse fasi della navigazione;

l'impatto di tale vicenda ha suscitato una vasta sensibilizzazione da parte della società civile tanto che 37 comuni aderenti all'ANCI hanno dato disponibilità per l'accoglimento presso le loro amministrazioni dei profughi sudanesi, mentre un Comitato costituito da numerose associazioni laiche

e cattoliche sta raccogliendo adesioni in sostegno della richiesta di asilo politico —:

se il Governo non ritenga necessario, di fronte ad un'emergenza umanitaria di tale urgenza, autorizzare l'immediato sbarco sulle coste italiane dei 37 profughi al fine di riconoscere loro lo status di rifugiati politici in fuga da un'area di grave crisi bellica. (3-03572)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MASTELLA, OSTILLIO, POTENZA e DE FRANCISCIS. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione di cerimonie ufficiali per eventi di Stato, la circolare del 22 giugno 1998 dell'Ufficio del cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei ministri disciplina la possibilità di invitare, in sede locale, anche le rispettive rappresentanze territoriali dell'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica;

tale circolare, inviata ai prefetti, non sembra però aver avuto sino ad oggi significativi riscontri —:

quali iniziative intenda assumere affinché venga assicurata la più ampia applicazione della suddetta circolare e che alle cerimonie ufficiali dello Stato siano invitati a partecipare anche i rappresentanti dell'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica. (4-10435)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa di mercoledì 30 giugno 2004, il consigliere comunale riformista, Javad Alikordi, è stato arrestato in Iran per

« insulti alle alte autorità » ed alla locale guida della preghiera del venerdì, oltre che per « istigazione della pubblica opinione » mentre protestava per una maggiore libertà nelle istituzioni —:

se il Ministro intenda intervenire, presso il governo iraniano, affinché siano accertati i motivi dell'arresto e per evitare allo stesso gravi violazioni sulle libertà personali. (3-03579)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto denunciato da un cittadino italiano, le modalità di accesso e i rapporti con gli uffici dell'Ambasciata d'Italia a Kiev sono inspiegabilmente tortuosi e difficoltosi;

la persona in questione — che ogni anno richiede il visto turistico d'ingresso in Italia per far trascorrere a due lontani parenti le vacanze estive nel nostro Paese — riscontra le prime difficoltà al momento della richiesta telefonica per ottenere un appuntamento all'Ufficio Visti;

la procedura infatti prevede obbligatoriamente un contatto telefonico con l'Ambasciata attraverso dei numeri che, oltre a presentare una tariffazione pari ai nostri 899 (euro 1.88 circa al minuto), transitano attraverso un lungo e quindi costoso messaggio preregistrato che costringe il chiamante ad attese interminabili, passando infine la telefonata ad un interno che risulta spesso occupato oppure dove nessuno risponde;

questa procedura è costata al chiamante che ha denunciato il fatto ben euro 150 (in schede telefoniche) prima di ottenere il sospirato appuntamento;

ulteriore difficoltà si può presentare all'atto del rilascio del passaporto con il visto, nel malaugurato caso — accaduto al denunciante proprio lo scorso anno — che il documento non sia pronto nella data

prevista e vi sia quindi la necessità di tornare a ritirarlo in un secondo momento;

il mancato approntamento del passaporto nei tempi stabiliti ha comportato, per le persone in questione, non residenti a Kiev, un lunghissimo viaggio in treno di 12 ore d'andata più 12 di ritorno, completamente andato a vuoto —:

se è vero che all'Ambasciata d'Italia a Kiev siano state date queste disposizioni creando procedure costose per i cittadini per contatti che andrebbero invece facilitati;

quale tipo di contratto è stato stipulato con l'operatore telefonico e a quali condizioni;

se tali sistemi di contatto telefonico sono utilizzati anche in altre ambasciate e quali;

nel caso tutto ciò sia confermato se il Ministro ritenga di dare disposizioni per modificare le procedure in essere e consentire un miglior servizio ai cittadini.

(4-10422)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

DILIBERTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

recentemente a Roma in Via delle galline bianche, all'incrocio con Via Frasinetto, è stato installato un ripetitore telefonico, del tipo torre *web-master*;

nella stessa zona, di competenza del XX Municipio, già insistono numerosi siti con elettrodotti, fonti di inquinamento elettromagnetico;

il ripetitore in oggetto è stato posizionato a circa 400 metri di distanza dal plesso scolastico di Via Baccano ed a non

« insulti alle alte autorità » ed alla locale guida della preghiera del venerdì, oltre che per « istigazione della pubblica opinione » mentre protestava per una maggiore libertà nelle istituzioni —:

se il Ministro intenda intervenire, presso il governo iraniano, affinché siano accertati i motivi dell'arresto e per evitare allo stesso gravi violazioni sulle libertà personali. (3-03579)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto denunciato da un cittadino italiano, le modalità di accesso e i rapporti con gli uffici dell'Ambasciata d'Italia a Kiev sono inspiegabilmente tortuosi e difficoltosi;

la persona in questione — che ogni anno richiede il visto turistico d'ingresso in Italia per far trascorrere a due lontani parenti le vacanze estive nel nostro Paese — riscontra le prime difficoltà al momento della richiesta telefonica per ottenere un appuntamento all'Ufficio Visti;

la procedura infatti prevede obbligatoriamente un contatto telefonico con l'Ambasciata attraverso dei numeri che, oltre a presentare una tariffazione pari ai nostri 899 (euro 1.88 circa al minuto), transitano attraverso un lungo e quindi costoso messaggio preregistrato che costringe il chiamante ad attese interminabili, passando infine la telefonata ad un interno che risulta spesso occupato oppure dove nessuno risponde;

questa procedura è costata al chiamante che ha denunciato il fatto ben euro 150 (in schede telefoniche) prima di ottenere il sospirato appuntamento;

ulteriore difficoltà si può presentare all'atto del rilascio del passaporto con il visto, nel malaugurato caso — accaduto al denunciante proprio lo scorso anno — che il documento non sia pronto nella data

prevista e vi sia quindi la necessità di tornare a ritirarlo in un secondo momento;

il mancato approntamento del passaporto nei tempi stabiliti ha comportato, per le persone in questione, non residenti a Kiev, un lunghissimo viaggio in treno di 12 ore d'andata più 12 di ritorno, completamente andato a vuoto —:

se è vero che all'Ambasciata d'Italia a Kiev siano state date queste disposizioni creando procedure costose per i cittadini per contatti che andrebbero invece facilitati;

quale tipo di contratto è stato stipulato con l'operatore telefonico e a quali condizioni;

se tali sistemi di contatto telefonico sono utilizzati anche in altre ambasciate e quali;

nel caso tutto ciò sia confermato se il Ministro ritenga di dare disposizioni per modificare le procedure in essere e consentire un miglior servizio ai cittadini.

(4-10422)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

DILIBERTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

recentemente a Roma in Via delle galline bianche, all'incrocio con Via Frasinetto, è stato installato un ripetitore telefonico, del tipo torre *web-master*;

nella stessa zona, di competenza del XX Municipio, già insistono numerosi siti con elettrodotti, fonti di inquinamento elettromagnetico;

il ripetitore in oggetto è stato posizionato a circa 400 metri di distanza dal plesso scolastico di Via Baccano ed a non

più di 800 metri dalla scuola elementare di Via della Stazione di Prima Porta, in deroga alla normativa sulla istallazione di simili impianti che prescrive una distanza di sicurezza di almeno 1.000;

è stato scientificamente provato che le onde elettromagnetiche si propagano verso l'esterno (propagazione cosiddetta ad ombrello) e che dalla localizzazione di impianti ad una distanza non adeguata da quella prevista dalla legge da edifici adibiti ad uso residenziale questi vengano seriamente investiti dalle onde elettromagnetiche provenienti dall'impianto stesso con grave pregiudizio per la salute;

è ormai scientificamente assodato che una prolungata esposizione a campi elettromagnetici arreca gravi danni alla salute —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, intendano assumere affinché sia introdotto, presso il ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale ed, in particolare, grandi città come Roma.

(4-10425)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la società Mondialpol, operante nel campo della sicurezza e della vigilanza, svolge per conto delle Poste spa in svariate province italiane, tra le quali Torino (Mondialpol Torino) e Cuneo (Mondialpol Cuneo), il servizio di trasporto valori ai vari uffici postali avvalendosi di guardie giurate specializzate e di mezzi di trasporto blindati;

essendo scaduto il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti della

Mondialpol sono in corso trattative sindacali a livello regionale tese al rinnovo del contratto stesso;

a sostegno delle trattative i dipendenti Mondialpol hanno indetto, in data 30 giugno scorso, uno sciopero che perdura ad oltranza dal 1° luglio scorso;

tale sciopero sta creando notevoli disagi a molti cittadini delle province di Cuneo e di Torino, in quanto, specialmente negli innumerevoli uffici di minore dimensione o di piccoli centri non in grado di autofinanziarsi, la mancanza di denaro liquido non consente di effettuare un numero rilevante di operazioni;

la categoria più penalizzata è quella dei pensionati i quali, molto spesso, senza il puntuale corrispettivo della pensione, si trovano sovente in situazione di disagio —:

quali iniziative intendano porre immediatamente in atto, pur nel rispetto del diritto di sciopero, per far fronte ad una situazione già difficile che, se dovesse perdurare, rischierebbe inevitabilmente di creare, specialmente alle fasce più deboli della cittadinanza, gravi problemi.

(4-10433)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

PISA, DEIANA, PINOTTI, CAPITELLI e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la pratica degli abusi attuata dalle forze della coalizione in Iraq appare sempre più estesa e sistematica;

secondo quanto dichiarato dai due portavoce della Croce Rossa Internazionale a Baghdad e a Ginevra Nada, Doumani e Florian Westphal, anche minorenni sono stati oggetto in territorio iracheno di detenzione e violenze;

più di 800 metri dalla scuola elementare di Via della Stazione di Prima Porta, in deroga alla normativa sulla istallazione di simili impianti che prescrive una distanza di sicurezza di almeno 1.000;

è stato scientificamente provato che le onde elettromagnetiche si propagano verso l'esterno (propagazione cosiddetta ad ombrello) e che dalla localizzazione di impianti ad una distanza non adeguata da quella prevista dalla legge da edifici adibiti ad uso residenziale questi vengano seriamente investiti dalle onde elettromagnetiche provenienti dall'impianto stesso con grave pregiudizio per la salute;

è ormai scientificamente assodato che una prolungata esposizione a campi elettromagnetici arreca gravi danni alla salute —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, intendano assumere affinché sia introdotto, presso il ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale ed, in particolare, grandi città come Roma.

(4-10425)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la società Mondialpol, operante nel campo della sicurezza e della vigilanza, svolge per conto delle Poste spa in svariate province italiane, tra le quali Torino (Mondialpol Torino) e Cuneo (Mondialpol Cuneo), il servizio di trasporto valori ai vari uffici postali avvalendosi di guardie giurate specializzate e di mezzi di trasporto blindati;

essendo scaduto il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti della

Mondialpol sono in corso trattative sindacali a livello regionale tese al rinnovo del contratto stesso;

a sostegno delle trattative i dipendenti Mondialpol hanno indetto, in data 30 giugno scorso, uno sciopero che perdura ad oltranza dal 1° luglio scorso;

tale sciopero sta creando notevoli disagi a molti cittadini delle province di Cuneo e di Torino, in quanto, specialmente negli innumerevoli uffici di minore dimensione o di piccoli centri non in grado di autofinanziarsi, la mancanza di denaro liquido non consente di effettuare un numero rilevante di operazioni;

la categoria più penalizzata è quella dei pensionati i quali, molto spesso, senza il puntuale corrispettivo della pensione, si trovano sovente in situazione di disagio —:

quali iniziative intendano porre immediatamente in atto, pur nel rispetto del diritto di sciopero, per far fronte ad una situazione già difficile che, se dovesse perdurare, rischierebbe inevitabilmente di creare, specialmente alle fasce più deboli della cittadinanza, gravi problemi.

(4-10433)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

PISA, DEIANA, PINOTTI, CAPITELLI e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la pratica degli abusi attuata dalle forze della coalizione in Iraq appare sempre più estesa e sistematica;

secondo quanto dichiarato dai due portavoce della Croce Rossa Internazionale a Baghdad e a Ginevra Nada, Doumani e Florian Westphal, anche minorenni sono stati oggetto in territorio iracheno di detenzione e violenze;

più di 800 metri dalla scuola elementare di Via della Stazione di Prima Porta, in deroga alla normativa sulla istallazione di simili impianti che prescrive una distanza di sicurezza di almeno 1.000;

è stato scientificamente provato che le onde elettromagnetiche si propagano verso l'esterno (propagazione cosiddetta ad ombrello) e che dalla localizzazione di impianti ad una distanza non adeguata da quella prevista dalla legge da edifici adibiti ad uso residenziale questi vengano seriamente investiti dalle onde elettromagnetiche provenienti dall'impianto stesso con grave pregiudizio per la salute;

è ormai scientificamente assodato che una prolungata esposizione a campi elettromagnetici arreca gravi danni alla salute —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, intendano assumere affinché sia introdotto, presso il ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale ed, in particolare, grandi città come Roma.

(4-10425)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la società Mondialpol, operante nel campo della sicurezza e della vigilanza, svolge per conto delle Poste spa in svariate province italiane, tra le quali Torino (Mondialpol Torino) e Cuneo (Mondialpol Cuneo), il servizio di trasporto valori ai vari uffici postali avvalendosi di guardie giurate specializzate e di mezzi di trasporto blindati;

essendo scaduto il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti della

Mondialpol sono in corso trattative sindacali a livello regionale tese al rinnovo del contratto stesso;

a sostegno delle trattative i dipendenti Mondialpol hanno indetto, in data 30 giugno scorso, uno sciopero che perdura ad oltranza dal 1° luglio scorso;

tale sciopero sta creando notevoli disagi a molti cittadini delle province di Cuneo e di Torino, in quanto, specialmente negli innumerevoli uffici di minore dimensione o di piccoli centri non in grado di autofinanziarsi, la mancanza di denaro liquido non consente di effettuare un numero rilevante di operazioni;

la categoria più penalizzata è quella dei pensionati i quali, molto spesso, senza il puntuale corrispettivo della pensione, si trovano sovente in situazione di disagio —:

quali iniziative intendano porre immediatamente in atto, pur nel rispetto del diritto di sciopero, per far fronte ad una situazione già difficile che, se dovesse perdurare, rischierebbe inevitabilmente di creare, specialmente alle fasce più deboli della cittadinanza, gravi problemi.

(4-10433)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

PISA, DEIANA, PINOTTI, CAPITELLI e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la pratica degli abusi attuata dalle forze della coalizione in Iraq appare sempre più estesa e sistematica;

secondo quanto dichiarato dai due portavoce della Croce Rossa Internazionale a Baghdad e a Ginevra Nada, Doumani e Florian Westphal, anche minorenni sono stati oggetto in territorio iracheno di detenzione e violenze;

in particolare, fra gennaio e maggio di quest'anno, la Croce Rossa Internazionale ha registrato durante 19 ispezioni, la presenza di 107 bambini in 6 differenti centri di detenzione;

la circostanza del coinvolgimento di minori costituisce una ulteriore e gravissima violazione di impegni internazionali sottoscritti e ratificati dagli Stati Uniti e precisamente della convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989, convenzione successivamente ratificata anche dal nostro paese con la legge 27 maggio 1991, n. 176 —:

come il Governo intenda attivarsi per ottenere l'immediato rilascio dei minorenni prigionieri nei centri di detenzione in territorio iracheno;

se il governo intenda elevare formale nota di protesta nei confronti dei governi dei Paesi coinvolti nei fatti sopra esposti;

quali iniziative urgenti il governo intenda assumere nelle opportune sedi internazionali in merito al rispetto delle norme internazionali relativamente alla detenzione di prigionieri in territorio iracheno;

se risulti al Governo italiano che episodi analoghi si siano verificati in particolare nelle province sotto diretto controllo dei militari italiani;

se sia coerente con il rispetto delle normative nazionali e internazionali che i militari italiani, che partecipano alla missione militare dell'Iraq sotto il comando angloamericano, accettino di coordinarsi con forze armate che commettono sistematicamente abusi. (3-03575)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il governo degli Stati Uniti ha già annunciato a più riprese l'intenzione di modificare la dislocazione delle proprie

forze armate all'estero, ed in particolare in Europa in considerazione della modificazione del quadro geo-politico internazionale che, nella pianificazione strategico statunitense, ha spostato il baricentro del confronto dal centro Europa all'Asia e all'Africa;

nei progetti statunitensi più volte citati in discorsi ufficiali di responsabili dell'amministrazione Bush vi è in particolare l'intenzione di una sostanziale riduzione delle basi in Germania e un potenziamento di quelle in Italia e nei Paesi dell'ex blocco sovietico entrati a far parte della Nato;

di tali progetti i governi interessati sono stati messi al corrente in varie occasioni, in particolare durante il viaggio del sottosegretario di Stato Marc Grossman e del sottosegretario di Stato alla difesa Douglas Feith in Europa, durante il quale hanno avuto incontri con i governi di Germania, Polonia, Francia, Italia, Islanda, Bulgaria, Romania, Russia e Spagna;

in particolare, durante l'incontro tra Grossman e il sottosegretario agli esteri tedesco dottor Klaus Scharioth avvenuto l'11 dicembre 2003, il Governo tedesco ha fatto presente all'interlocutore statunitense della necessità di coinvolgere i Länder (gli stati tedeschi) nelle consultazioni sulla ridislocazione delle basi;

nei mesi successivi una delegazione ufficiale di esperti dello European Command (EUCOM) statunitense hanno visitato decine di siti per la realizzazione di possibili basi; tra questi anche numerose località italiane compreso l'aeroporto di Comiso secondo quanto riportato dalla stampa, in particolare dall'agenzia Ansa dell'11 giugno 2004;

il quotidiano *New York Times* del 4 giugno 2004 riportava inoltre la notizia che gli Stati Uniti avrebbero deciso di trasferire da Londra a Napoli il comando delle forze navali in Europa (COMNAV-VEUR);

il 29 aprile 2003, durante l'audizione del generale James L. Jones, comandante

in capo delle Forze armate statunitensi in Europa, davanti al *Senate Appropriations Subcommittee Military Construction*, parlando delle richieste di nuovi fondi per le basi all'estero per l'anno fiscale 2004 ha chiesto lo stanziamento di 44,9 milioni di dollari per le basi di Vicenza ed Aviano diventate cruciali anche a seguito dell'esperienza bellica irachena;

nella stessa audizione il generale ha annunciato l'intenzione di dislocare a Vicenza, o in una località vicina, un terzo battaglione di paracadutisti per aumentare le capacità della 172rd Airborne Brigade della Setaf;

il 24 marzo 2004, il brigadier generale Jerome Johnson e il brigadier generale Kevin T. Ryan del Dipartimento della Difesa americano, ascoltati dall'House Armed Services Committee, sullo stato degli *stock* di armi preposizionati in varie località del mondo, hanno affermato che i depositi europei (denominati APS-2), sarebbero stati tutti concentrati nella base di Camp Darby, a Livorno, e che a tal fine negli esercizi finanziari dal 2004 al 2006 erano stati stanziati 53 milioni di dollari per potenziare le strutture dei depositi munizioni e dei magazzini della base;

nella stessa audizione i due alti ufficiali facevano riferimento alla decisione di dividere i materiali bellici attualmente preposizionati nell'isola di Diego Garcia (APS-3) tra tre squadriglie navali denominate ARF (Army Regional Flotilla) una delle quali basata nel Mediterraneo; tra i Paesi citati come possibili luoghi di attracco di queste squadriglie, composte di unità navali mercantili cariche di armi, mezzi corazzati, munizioni e carburanti, vi erano l'Italia, la Grecia e Creta;

nell'isola di Santo Stefano sono già in corso importanti lavori di ampliamento della base navale americana nonostante i pareri contrari della Regione e delle comunità locali —

se i Ministri interrogati intendano riferire al Parlamento sul contenuto dei colloqui con i rappresentanti statunitensi

Grossman e Feith avvenuti nel dicembre 2003 a proposito della ridefinizione del sistema di basi statunitensi in Europa e in Italia;

se i Ministri non intendano far sapere al Parlamento quali siti, oltre a quello di Comiso, siano stati visitati in Italia dalla commissione dell'EUCOM che deve definire le località dove trasferire le basi statunitensi in Europa;

quale sia la valutazione dei Ministri sulla decisione di costituire a Vicenza, o nelle vicinanze, un terzo battaglione della 173rd Airborne Brigade e se di questa decisione il Governo italiano sia stato informato;

quale sia la valutazione dei Ministri sulla decisione di potenziare la base di Camp Darby a Livorno concentrando in questa località tutti gli *stock* preposizionati di armi per l'Esercito Usa del teatro europeo;

se il Ministro sia stato informato della decisione del Governo statunitense di creare una ARF (Army Regional Flotilla) nel Mediterraneo e quali siano state le richieste eventualmente avanzate all'Italia rispetto ai porti di stazionamento e di servizio di queste unità navali;

se il Ministro non intenda informare il Parlamento sulla intenzione statunitense di trasferire da Londra a Napoli il comando delle forze navali statunitensi in Europa. (4-10447)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —

quale sia il costo del personale che serve per l'indotto del funzionamento dei vari comitati, provincia per provincia.

(3-03556)

in capo delle Forze armate statunitensi in Europa, davanti al *Senate Appropriations Subcommittee Military Construction*, parlando delle richieste di nuovi fondi per le basi all'estero per l'anno fiscale 2004 ha chiesto lo stanziamento di 44,9 milioni di dollari per le basi di Vicenza ed Aviano diventate cruciali anche a seguito dell'esperienza bellica irachena;

nella stessa audizione il generale ha annunciato l'intenzione di dislocare a Vicenza, o in una località vicina, un terzo battaglione di paracadutisti per aumentare le capacità della 172rd Airborne Brigade della Setaf;

il 24 marzo 2004, il brigadier generale Jerome Johnson e il brigadier generale Kevin T. Ryan del Dipartimento della Difesa americano, ascoltati dall'House Armed Services Committee, sullo stato degli *stock* di armi preposizionati in varie località del mondo, hanno affermato che i depositi europei (denominati APS-2), sarebbero stati tutti concentrati nella base di Camp Darby, a Livorno, e che a tal fine negli esercizi finanziari dal 2004 al 2006 erano stati stanziati 53 milioni di dollari per potenziare le strutture dei depositi munizioni e dei magazzini della base;

nella stessa audizione i due alti ufficiali facevano riferimento alla decisione di dividere i materiali bellici attualmente preposizionati nell'isola di Diego Garcia (APS-3) tra tre squadriglie navali denominate ARF (Army Regional Flotilla) una delle quali basata nel Mediterraneo; tra i Paesi citati come possibili luoghi di attracco di queste squadriglie, composte di unità navali mercantili cariche di armi, mezzi corazzati, munizioni e carburanti, vi erano l'Italia, la Grecia e Creta;

nell'isola di Santo Stefano sono già in corso importanti lavori di ampliamento della base navale americana nonostante i pareri contrari della Regione e delle comunità locali —

se i Ministri interrogati intendano riferire al Parlamento sul contenuto dei colloqui con i rappresentanti statunitensi

Grossman e Feith avvenuti nel dicembre 2003 a proposito della ridefinizione del sistema di basi statunitensi in Europa e in Italia;

se i Ministri non intendano far sapere al Parlamento quali siti, oltre a quello di Comiso, siano stati visitati in Italia dalla commissione dell'EUCOM che deve definire le località dove trasferire le basi statunitensi in Europa;

quale sia la valutazione dei Ministri sulla decisione di costituire a Vicenza, o nelle vicinanze, un terzo battaglione della 173rd Airborne Brigade e se di questa decisione il Governo italiano sia stato informato;

quale sia la valutazione dei Ministri sulla decisione di potenziare la base di Camp Darby a Livorno concentrando in questa località tutti gli *stock* preposizionati di armi per l'Esercito Usa del teatro europeo;

se il Ministro sia stato informato della decisione del Governo statunitense di creare una ARF (Army Regional Flotilla) nel Mediterraneo e quali siano state le richieste eventualmente avanzate all'Italia rispetto ai porti di stazionamento e di servizio di queste unità navali;

se il Ministro non intenda informare il Parlamento sulla intenzione statunitense di trasferire da Londra a Napoli il comando delle forze navali statunitensi in Europa. (4-10447)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —

quale sia il costo del personale che serve per l'indotto del funzionamento dei vari comitati, provincia per provincia.

(3-03556)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

quale sia il costo del personale che serve per l'indotto del funzionamento dei vari comitati, regione per regione.

(3-03557)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

quanti siano, complessivamente, i dipendenti operanti in tutti i comitati regionali dell'Inps.

(3-03558)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

se i membri dei comitati siano retribuiti e, in caso affermativo, specificare se la retribuzione venga corrisposta a seduta o se invece abbia natura forfettaria.

(3-03559)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

quali siano i dati finali del bilancio consuntivo dei comitati provinciali, provincia per provincia.

(3-03560)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

quali siano i dati finali del bilancio consuntivo dei comitati regionali, regione per regione.

(3-03561)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comitato provinciale decide in via definitiva i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Inps riguardanti le prestazioni in tema di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, le prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi, la pensione sociale eccetera —:

quanti siano i ricorsi respinti, provincia per provincia;

quanti di questi siano stati accolti dalla magistratura;

se la difesa dell'Inps sia affidata ad avvocati esterni;

in caso affermativo, quali siano i costi, cui si deve far fronte.

(3-03562)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comitato provinciale decide in via definitiva i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Inps riguardanti le prestazioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, le prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi, la pensione sociale eccetera —:

quanti siano i ricorsi, provincia per provincia, dal 2000 al 2003.

(3-03563)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

quante siano state le riunioni di comitato, provincia per provincia, dal 2000 al 2003. (3-03564)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'INPS —:

se i membri comitati siano retribuiti e, in caso affermativo, se ciò avviene seduta per seduta, o si tratti di una retribuzione forfettaria. (3-03565)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

a quanto ammontino i costi che i comitati regionali sopportano, regione per regione, con riferimento alla luce, l'acqua, il materiale straordinario di consumo, la dotazione delle apparecchiature, l'affitto degli edifici eccetera. (3-03566)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comitato provinciale decide in via definitiva i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Inps riguardanti le prestazioni in tema di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, le prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi, la pensione sociale eccetera —:

quanti siano i ricorsi respinti, provincia per provincia, dal 2000 al 2003;

quanti di questi siano stati accolti dalla magistratura. (3-03567)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

a quanto ammontino i costi dei comitati di cui sopra. (3-03568)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in ogni capoluogo di regione è istituito un comitato regionale dell'Inps —:

quali siano le proposte avanzate dai comitati di cui sopra, regione per regione nel corso degli anni 2000, 2001, 2002 e 2003. (3-03569)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

quali siano le proposte avanzate dai comitati di cui sopra, provincia per provincia, nel corso degli anni 2000, 2001, 2002 e 2003. (3-03570)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

se il Ministro intenda verificare quanti siano, complessivamente, i dipendenti operanti in tutti i comitati provinciali dell'Inps. (3-03576)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso ogni sede provinciale dell'Inps è istituito un comitato provinciale —:

se il Ministro intenda verificare i costi che i comitati provinciali sopportano, provincia per provincia, in riferimento alla luce, l'acqua, il materiale straordinario di consumo, la dotazione delle apparecchiature, l'affitto degli edifici eccetera.

(3-03577)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BUTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal giorno 1° luglio è entrato in funzione il nuovo sistema telematico delle dogane definito « sistema aida »;

immediatamente si sono verificate situazioni di disagio riconducibili a ingorghi, anche pesanti, del traffico camionabile;

la zona maggiormente colpita da tale fenomeno risulta essere quella di Como, in quanto, dal confine italo-svizzero transitano oltre 2.300 mezzi pesanti al giorno con merci in esportazione di cui ben 1.500 sono camion destinati ai Paesi del Nord Europa che attraversano la Svizzera accorciando il percorso di ben 300 chilometri;

le operazioni doganali per questo tipo di traffico, definito intracomunitario, sono più semplici di una normale esportazione e sino ad oggi l'emissione di una bolletta di transito (T2) richiedeva al massimo 5/10 minuti per camion;

la Direzione Centrale delle Dogane è già stata informata circa la situazione e sembra essere stata promessa una circolare che prevede un tempo di risposta del sistema di circa 5 minuti;

anche le operazioni di transito possono incorrere nelle visite alle merci e in tal caso i tempi di attesa possono oscillare

tra 2 e 12 ore se la visita alla merce viene decisa dopo le ore 18.00. In questo caso la Dogana di Como può intervenire solo dalle ore 09.00 del giorno successivo —:

se non sia il caso di estendere gli orari operativi almeno dalle ore 05.00 alle ore 22.00;

se non sia il caso di contenere i tempi di risposta nell'ambito dei 5/10 minuti;

se non sia il caso di non prevedere, per questo tipo di operazioni, i controlli fisici alle merci trattandosi di scambi intracomunitari. (5-03349)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROMOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'utilizzo del provvedimento di fermo amministrativo dei veicoli a motore ad opera dei concessionari titolari della riscossione coattiva delle somme iscritte nei ruoli ai sensi dell'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, così come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 aprile 2001, n. 193, sta determinando situazioni non solo di disagio tra i cittadini, ma anche di scompenso tra i concessionari ed i diversi uffici della Pubblica amministrazione;

la norma stabilisce che, decorso inutilmente il termine di 60 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento, il concessionario può disporre il fermo dei beni mobili dei debitori o dei coobbligati iscritti in pubblici registri, dandone notizia alla Direzione regionale delle Entrate e alla Regione di residenza;

i concessionari peraltro informano che se il contribuente si è avvalso delle definizioni di cui agli articoli 9-bis (Definizione dei ritardati od omessi versamenti) e 16 (Chiusura delle liti fiscali pendenti)

della legge n. 289 del 2002, dovrà rivolgersi al competente Ufficio delle Entrate, affinché disponga la sospensione della riscossione ai sensi della Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 12/E del 21 febbraio 2003, o emani altro provvedimento. Resterà a carico del contribuente l'onere di trasmettere al concessionario copia dei provvedimenti;

ci si domanda come mai un provvedimento nato per velocizzare e razionalizzare il recupero delle somme dovute a vario titolo alle Amministrazioni, si sia trasformato in uno strumento vessatorio che desta numerose perplessità di natura anche costituzionale e si configura in contrasto con lo Statuto del contribuente, i cui principi fondamentali prevedono la leale collaborazione tra cittadini ed enti impositori, con diritto del contribuente al risarcimento per danni a fronte di ingiuste pretese —:

per quali motivi il cittadino contribuente debba farsi da tramite, a proprie spese, tra Agenzia delle Entrate e concessionari della riscossione, considerato che, nello stesso modo in cui vengono trasmessi ruoli e cartelle (e cioè essenzialmente per via telematica), possono essere trasmessi anche i provvedimenti di sospensione, sgravio ed avvenuto pagamento. (4-10446)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane SpA è da anni al centro di un intenso processo di ristrutturazione che ha, tra l'altro, provocato la dismissione in tutto il territorio nazionale di numerosi impianti produttivi ricevuti « in dotazione », al momento della trasformazione societaria, dall'amministrazione pubblica;

Poste Italiane SpA nella regione Veneto ha già realizzato la chiusura degli impianti di Rovigo e Vicenza con pesantissime ripercussioni sulla funzionalità dei servizi;

per la provincia di Treviso, attraverso una comunicazione congiunta del membro del CdA di Poste Italiane SpA, nonché capogruppo comunale della Lega Nord Mauro Michielon e l'addetto stampa aziendale Agostino Mazzurco, si è prospettata la chiusura entro 60-90 giorni dell'attuale UdR (Unità di recapito) di Treviso, trasferendone le attività in locali, in affitto, ubicati al limite del territorio comunale, mentre per le attività di smistamento e avviamento della corrispondenza sia comunale che provinciale, attualmente svolte *in loco* dal Centro Postale operativo di Treviso, viene prospettato il trasferimento agli impianti di Padova;

l'attuale sede delle attività di recapito, di proprietà aziendale, è collocata in un contesto urbano, Piazzale Duca D'Aosta, ad elevato valore commerciale degli immobili e oggetto di interesse della giunta comunale monocolore leghista di Treviso, che attraverso il suo acquisto disporrebbe di cubatura aggiuntiva per la realizzazione del progetto « Grande Ferropark »;

a giudizio dell'interrogante, l'« osmosi » tra interessi politici ed economici potrebbe rischiare di rendere Poste Italiane SpA corresponsabile di operazioni speculative che dovrebbero essere estranee alla sua « missione industriale » scaricandone gli effetti sulle collettività e sui 250 lavoratori coinvolti nell'operazione —:

a quali criteri di funzionalità operativa e miglioramento del servizio risponda la dismissione dell'attuale sede delle attività di recapito e il suo trasferimento in ambito comunale decentrato;

se la realizzazione di un simile proposito, congiunto al trasferimento a Padova delle altre fasi di lavorazione, non produca un ulteriore aggravio alla funzionalità del servizio postale regionale già gravemente inficiato dalle chiusure dei centri operativi di Vicenza e Rovigo, ciò in una regione ad elevata vocazione commerciale in cui l'infrastruttura postale dovrebbe essere componente essenziale;

quali garanzie Poste Italiane SpA sia in grado di offrire sulla qualità dei servizi

nella regione Veneto, già gravemente compromessa da operazioni di dismissione attuate con finalità diverse da quelle della qualità ed efficienza dei servizi. (4-10448)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

le disposizioni di cui all'articolo 1, commi primo e secondo, del decreto legge n. 66 del 2004 (recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento), convertito, con modificazioni, nella legge 11 maggio 2004, n. 126, sortiscono effetti retroattivi sino al primo gennaio 2004;

al comma tre del precitato articolo è, peraltro, stabilito che sono fatti salvi gli effetti delle domande presentate prima dell'entrata in vigore del decreto stesso ai sensi della legge n. 350 del 2003 (articolo 3, comma 57);

risulta all'interrogante che si sarebbero verificati casi di rigetto delle domande di ripristino del rapporto di impiego nonostante rientranti nella fattispecie prevista dalla norma cosiddetta di salvaguardia, in quanto si è inteso che la suddetta norma vada riferita solo al momento di presentazione delle domande stesse e non alla temporalità, trovando applicazione il limite dei cinque anni —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato relativamente all'interpretazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 66 del 2004. (3-03571)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CAZZARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i legali delle sedi distaccate del Tribunale di Venezia a Dolo, Chioggia, San Donà di Piave e Portogruaro, hanno proclamato una settimana di sciopero con astensione completa dalle udienze sia civili che penali, dal 5 al 10 luglio, per protestare contro la decisione del Presidente del Tribunale di Venezia, Attilio Passannante, di trasferire per l'estate tutte le udienze dalle sedi periferiche a quelle di Venezia e Mestre;

il timore degli avvocati è che la decisione presa per l'estate possa essere estesa dal Presidente del Tribunale di Venezia anche per il resto dell'anno, visto che sembrerebbe essere già pronto un progetto pilota per trasferire le udienze civili di Dolo a Mestre e Venezia, a causa del gravissimo problema della carenza di organico;

relativamente alla protesta dell'avvocatura, la Procura ha inviato una circolare a tutti i sostituti procuratori che si troveranno in udienza con avvocati potenzialmente scioperanti, perché segnalino all'autorità competente le assenze dovute alla protesta;

l'interrogante ha già presentato, sulla questione dell'ipotizzato accorpamento del Tribunale di Dolo a quello di Chioggia emersa tempo fa, due interrogazioni a risposta scritta, n. 4-02434 del 12 marzo 2002 e n. 4-06678 del 19 giugno 2003, non ricevendo a tutt'oggi alcun riscontro;

la chiusura, anche temporanea, delle sedi periferiche del Tribunale di Venezia, con conseguente trasferimento dei procedimenti più urgenti alle sedi di Venezia e Mestre, comporterebbe per i cittadini un disagio enorme, date le distanze fisiche delle zone interessate dal capoluogo e la particolare natura e configurazione della Città di Venezia che, oltre al disagio,

nella regione Veneto, già gravemente compromessa da operazioni di dismissione attuate con finalità diverse da quelle della qualità ed efficienza dei servizi. (4-10448)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

le disposizioni di cui all'articolo 1, commi primo e secondo, del decreto legge n. 66 del 2004 (recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento), convertito, con modificazioni, nella legge 11 maggio 2004, n. 126, sortiscono effetti retroattivi sino al primo gennaio 2004;

al comma tre del precitato articolo è, peraltro, stabilito che sono fatti salvi gli effetti delle domande presentate prima dell'entrata in vigore del decreto stesso ai sensi della legge n. 350 del 2003 (articolo 3, comma 57);

risulta all'interrogante che si sarebbero verificati casi di rigetto delle domande di ripristino del rapporto di impiego nonostante rientranti nella fattispecie prevista dalla norma cosiddetta di salvaguardia, in quanto si è inteso che la suddetta norma vada riferita solo al momento di presentazione delle domande stesse e non alla temporalità, trovando applicazione il limite dei cinque anni —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato relativamente all'interpretazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 66 del 2004. (3-03571)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CAZZARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i legali delle sedi distaccate del Tribunale di Venezia a Dolo, Chioggia, San Donà di Piave e Portogruaro, hanno proclamato una settimana di sciopero con astensione completa dalle udienze sia civili che penali, dal 5 al 10 luglio, per protestare contro la decisione del Presidente del Tribunale di Venezia, Attilio Passannante, di trasferire per l'estate tutte le udienze dalle sedi periferiche a quelle di Venezia e Mestre;

il timore degli avvocati è che la decisione presa per l'estate possa essere estesa dal Presidente del Tribunale di Venezia anche per il resto dell'anno, visto che sembrerebbe essere già pronto un progetto pilota per trasferire le udienze civili di Dolo a Mestre e Venezia, a causa del gravissimo problema della carenza di organico;

relativamente alla protesta dell'avvocatura, la Procura ha inviato una circolare a tutti i sostituti procuratori che si troveranno in udienza con avvocati potenzialmente scioperanti, perché segnalino all'autorità competente le assenze dovute alla protesta;

l'interrogante ha già presentato, sulla questione dell'ipotizzato accorpamento del Tribunale di Dolo a quello di Chioggia emersa tempo fa, due interrogazioni a risposta scritta, n. 4-02434 del 12 marzo 2002 e n. 4-06678 del 19 giugno 2003, non ricevendo a tutt'oggi alcun riscontro;

la chiusura, anche temporanea, delle sedi periferiche del Tribunale di Venezia, con conseguente trasferimento dei procedimenti più urgenti alle sedi di Venezia e Mestre, comporterebbe per i cittadini un disagio enorme, date le distanze fisiche delle zone interessate dal capoluogo e la particolare natura e configurazione della Città di Venezia che, oltre al disagio,

nella regione Veneto, già gravemente compromessa da operazioni di dismissione attuate con finalità diverse da quelle della qualità ed efficienza dei servizi. (4-10448)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

le disposizioni di cui all'articolo 1, commi primo e secondo, del decreto legge n. 66 del 2004 (recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento), convertito, con modificazioni, nella legge 11 maggio 2004, n. 126, sortiscono effetti retroattivi sino al primo gennaio 2004;

al comma tre del precitato articolo è, peraltro, stabilito che sono fatti salvi gli effetti delle domande presentate prima dell'entrata in vigore del decreto stesso ai sensi della legge n. 350 del 2003 (articolo 3, comma 57);

risulta all'interrogante che si sarebbero verificati casi di rigetto delle domande di ripristino del rapporto di impiego nonostante rientranti nella fattispecie prevista dalla norma cosiddetta di salvaguardia, in quanto si è inteso che la suddetta norma vada riferita solo al momento di presentazione delle domande stesse e non alla temporalità, trovando applicazione il limite dei cinque anni —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato relativamente all'interpretazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 66 del 2004. (3-03571)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CAZZARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i legali delle sedi distaccate del Tribunale di Venezia a Dolo, Chioggia, San Donà di Piave e Portogruaro, hanno proclamato una settimana di sciopero con astensione completa dalle udienze sia civili che penali, dal 5 al 10 luglio, per protestare contro la decisione del Presidente del Tribunale di Venezia, Attilio Passannante, di trasferire per l'estate tutte le udienze dalle sedi periferiche a quelle di Venezia e Mestre;

il timore degli avvocati è che la decisione presa per l'estate possa essere estesa dal Presidente del Tribunale di Venezia anche per il resto dell'anno, visto che sembrerebbe essere già pronto un progetto pilota per trasferire le udienze civili di Dolo a Mestre e Venezia, a causa del gravissimo problema della carenza di organico;

relativamente alla protesta dell'avvocatura, la Procura ha inviato una circolare a tutti i sostituti procuratori che si troveranno in udienza con avvocati potenzialmente scioperanti, perché segnalino all'autorità competente le assenze dovute alla protesta;

l'interrogante ha già presentato, sulla questione dell'ipotizzato accorpamento del Tribunale di Dolo a quello di Chioggia emersa tempo fa, due interrogazioni a risposta scritta, n. 4-02434 del 12 marzo 2002 e n. 4-06678 del 19 giugno 2003, non ricevendo a tutt'oggi alcun riscontro;

la chiusura, anche temporanea, delle sedi periferiche del Tribunale di Venezia, con conseguente trasferimento dei procedimenti più urgenti alle sedi di Venezia e Mestre, comporterebbe per i cittadini un disagio enorme, date le distanze fisiche delle zone interessate dal capoluogo e la particolare natura e configurazione della Città di Venezia che, oltre al disagio,

comporta la perdita di molto tempo per il raggiungimento delle sedi giudiziarie —:

se il Ministro non ritenga di intervenire definitivamente sulla questione della chiusura delle sedi periferiche del Tribunale di Venezia, e in particolare la sede di Dolo che sembra essere la più a rischio per carenza di organico, bloccando ogni accorpamento, anche temporaneo, ad altre sedi, così da scongiurare anche il protrarsi della protesta messa in atto dagli avvocati provinciali, che rischia di aggravare ulteriormente una situazione già difficile per l'utenza;

se non ritenga inoltre di attivarsi perché sia implementato con urgenza, l'organico delle sedi giudiziarie in questione, onde evitare in futuro il ripetersi di simili, destabilizzanti, provvedimenti di trasferimento dell'attività. (4-10426)

*PISTONE.* — *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 5 luglio 2004, i lavoratori del tribunale civile di Roma, a causa del caldo afoso e del malfunzionamento dei condizionatori d'aria, hanno trascorso in maniera precaria la giornata di lavoro, tanto che diversi di loro sono anche stati colti da malore o sono svenuti e hanno denunciato la difficile situazione « ambientale » che si vive all'interno della struttura;

gli stessi dipendenti del tribunale, con una lettera inviata al presidente del tribunale stesso e firmata dai rappresentanti sindacali, affermano che all'interno del tribunale gli inconvenienti si ripetono ormai da tre anni e che tali disagi si devono sopportare soprattutto in alcune cancellerie e anche nelle aule di udienza, dove, in alcuni locali, sono state registrate temperature superiori ai 35 gradi e chiedono « misure urgenti e alternative al fine di tutelare la salute dei lavoratori impossibilitati a svolgere la propria attività » —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, nell'intento di contribuire a rendere più confortevole l'opera di chi lavora, e al fine di garantire l'adeguato funzionamento della struttura, visto che al primo piano — dove la situazione è veramente insopportabile — si trovano le aule sempre affollate da coloro i quali vi accedono per il disbrigo di pratiche e di situazioni giuridiche, garantendo un'adeguata e opportuna sicurezza dell'intera struttura. (4-10427)

*PISAPIA.* — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la dottoressa Maria Pia Giuffrida, con decreto del Presidente della Repubblica datato 11 luglio 2002, è stata nominata Dirigente generale — livello di funzione « C » — nel ruolo dei dirigenti dell'amministrazione penitenziaria;

in data 9 settembre 2002, con ordine di servizio n. 992, firmato dal capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dottor Giovanni Tinebra, le veniva dato incarico di collaborare con la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, nelle more della formalizzazione dei suoi nuovi incarichi;

con P.C.D. del 17 ottobre 2002, le sono state inoltre assegnate funzioni di vice presidente della « Commissione permanente di indirizzo e controllo dell'informaticizzazione dell'amministrazione penitenziaria », nonché — con decreto ministeriale del 24 ottobre 2002 — funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca presso il ministero della giustizia-DAP;

in data 25 novembre 2002, la dottoressa Giuffrida ha assunto formalmente le funzioni a lei assegnate, sia pure in via temporanea, nell'attesa di definitiva assegnazione di incarico dirigenziale corrispondente alla effettiva qualifica rivestita;

con atto del 5 dicembre 2002, è stata delegata la dottoressa Giuffrida alla trattazione e alla firma di tutti gli atti dell'Ufficio IV «Trattamento intramurale», nonché alla cura dell'avvio e del mantenimento dei necessari rapporti di coordinamento e collaborazione con il nucleo permanente per i progetti FSE, con la direzione generale per l'esecuzione penale esterna, e con tutte le direzioni generali e ripartizioni dell'ufficio del capo del dipartimento in ordine alle materie dell'ufficio IV;

preso atto della sostanziale definitività dell'attribuzione a mansioni inferiori e, dunque, della dequalificazione operata nei suoi confronti, la dottoressa Giuffrida ha quindi chiesto l'assegnazione definitiva di un incarico consono alla qualifica da lei ricoperta;

anche tale richiesta, però, è stata inopinatamente respinta, pur se veniva comunque ribadita la possibilità di un futuro e diverso incarico;

la mancata attribuzione alla stessa di un ufficio dirigenziale generale non è peraltro assolutamente riconducibile alla mancanza di posti disponibili, in quanto nella pianta organica del ministero della giustizia vi era un posto vacante per la specifica qualifica di dirigente generale di livello «C», ad oggi ancora in attesa della designazione del titolare;

attualmente gli uffici di dirigenza generale del dipartimento disponibili sarebbero diventati addirittura tre, di cui ben due (provveditorati di Napoli e Milano) assegnati a due dirigenti non generali, pur in presenza di un dirigente generale senza Ufficio;

secondo l'interrogante è innegabile il grave pregiudizio sia professionale che economico subito dalla dottoressa Giuffrida, che, seppur in servizio sin dal novembre 2002 quale dirigente generale presso il D.A.P., non solo non si è vista attribuire alcun incarico dirigenziale corrispondente alla effettiva qualifica rivestita, ma inoltre non ha neppure potuto

accedere al trattamento economico a lei spettante in virtù della nomina maturata in data 11 luglio 2002, con particolare riferimento alla indennità prevista dall'articolo 52 comma 45 della legge n. 448 del 2001;

in tale contesto, si deve sottolineare che, sul finire del 2003, la dottoressa Giuffrida aveva anche chiesto di essere spostata al dipartimento giustizia minorile dove si erano liberate ben due direzioni generali;

malgrado il parere favorevole del capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dottor Tinebra, anche questa richiesta non è stata accolta, in quanto il Ministro ha proceduto — pur in presenza di un dirigente generale già nominato, ma ancora non assegnato ad un ufficio di livello dirigenziale generale — a due nuove nomine di dirigenti generali, peraltro esterni alla giustizia minorile —:

le valutazioni del Ministro rispetto alla situazione esposta in premessa che, a parere dell'interrogante, non può non apparire discriminatoria;

i motivi per i quali, nonostante la sussistenza della qualifica ed i requisiti, alla dottoressa Giuffrida non sia stato assegnato un ufficio di livello dirigenziale generale in presenza a tutt'oggi di ben cinque uffici scoperti nell'ambito del ministero della giustizia;

quali iniziative intenda intraprendere affinché siano riconosciuti i diritti acquisiti e la professionalità di chi, come la dottoressa Maria Pia Giuffrida, non è stata assegnata a mansioni e funzioni realmente consone con la qualifica di dirigente generale — livello di funzione C —, qualifica maturata da ormai circa due anni.

(4-10437)

BONITO. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

gli specializzati e specializzandi delle Scuole di specializzazione per le professioni legali italiane, istituite ai sensi della

legge 15 maggio 1997, n. 127 e del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398 attendono da anni una compiuta definizione del valore legale del titolo di studio di loro pertinenza, relativamente all'abilitazione alla professione di avvocato;

il decreto ministeriale 11 dicembre 2001, n. 475 appare gravemente insufficiente nella parte in cui dispone che il diploma di specialità sia « valutato ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di avvocato e notaio per il periodo di un anno », di conseguenza non idoneo a costituire un adeguato riconoscimento in termini di valore legale rispetto al carico didattico ed al valore formativo di dette Scuole;

per opinione oramai consolidata le Scuole di specializzazione per le professioni legali dovranno rimanere un ciclo di studi biennale, anche quando entrerà in vigore il nuovo ordinamento universitario cosiddetto del « 3+2 »;

dall'istituzione delle Scuole di specializzazione legali sta arrivando a costituire il diploma il secondo ciclo di specializzati, i quali per la seconda volta rischiano di essere penalizzati dalle modalità di svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Avvocato che si terranno alla fine di questo anno solare, causa il ritardo nella adozione di un provvedimento legislativo che offra un adeguato riconoscimento al titolo di specialità —;

se non ritenga opportuno adottare una iniziativa legislativa, mediante decretazione d'urgenza, al fine di garantire che già per gli esami del 2004, i possessori del diploma di specializzazione possano beneficiare perlomeno della esenzione dalla prova scritta e dell'accesso diretto alle prove orali dell'esame di Stato di abilitazione alla professione di Avvocato di cui al regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni.

(4-10445)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Interrogazioni a risposta orale:

**PERROTTA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Ferrovie dello Stato spa rappresenta una delle principali aziende italiane e con gli investimenti che effettua, dovrebbe rappresentare uno dei principali punti di riferimento dell'economia italiana;

le Ferrovie dello Stato controllano o partecipano 52 società satelliti —;

se il Ministro intenda accertare quali siano gli atti compiuti dal consiglio d'amministrazione, negli anni 2000-2001-2002-2003, per controllare i bilanci, così come dovrebbe fare ogni azionista di maggioranza secondo il diritto civile e societario. (3-03573)

**PERROTTA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Ferrovie dello Stato Spa presenta un notevole sbilanciamento per quanto riguarda gli esborsi per il personale —:

quanti dipendenti vi lavorino con contratto a tempo indeterminato e non;

quanti dirigenti siano inquadrati;

quanti consulenti vi siano;

quale sia il costo che l'azienda deve sopportare per i dipendenti;

quale quello per i dirigenti. (3-03574)

### Interrogazioni a risposta in Commissione:

**MOTTA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Ferrovie dello Stato dichiara di voler garantire la piena accessi-

legge 15 maggio 1997, n. 127 e del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398 attendono da anni una compiuta definizione del valore legale del titolo di studio di loro pertinenza, relativamente all'abilitazione alla professione di avvocato;

il decreto ministeriale 11 dicembre 2001, n. 475 appare gravemente insufficiente nella parte in cui dispone che il diploma di specialità sia « valutato ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di avvocato e notaio per il periodo di un anno », di conseguenza non idoneo a costituire un adeguato riconoscimento in termini di valore legale rispetto al carico didattico ed al valore formativo di dette Scuole;

per opinione oramai consolidata le Scuole di specializzazione per le professioni legali dovranno rimanere un ciclo di studi biennale, anche quando entrerà in vigore il nuovo ordinamento universitario cosiddetto del « 3+2 »;

dall'istituzione delle Scuole di specializzazione legali sta arrivando a costituire il diploma il secondo ciclo di specializzati, i quali per la seconda volta rischiano di essere penalizzati dalle modalità di svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Avvocato che si terranno alla fine di questo anno solare, causa il ritardo nella adozione di un provvedimento legislativo che offra un adeguato riconoscimento al titolo di specialità —;

se non ritenga opportuno adottare una iniziativa legislativa, mediante decretazione d'urgenza, al fine di garantire che già per gli esami del 2004, i possessori del diploma di specializzazione possano beneficiare perlomeno della esenzione dalla prova scritta e dell'accesso diretto alle prove orali dell'esame di Stato di abilitazione alla professione di Avvocato di cui al regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni.

(4-10445)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Ferrovie dello Stato spa rappresenta una delle principali aziende italiane e con gli investimenti che effettua, dovrebbe rappresentare uno dei principali punti di riferimento dell'economia italiana;

le Ferrovie dello Stato controllano o partecipano 52 società satelliti —;

se il Ministro intenda accertare quali siano gli atti compiuti dal consiglio d'amministrazione, negli anni 2000-2001-2002-2003, per controllare i bilanci, così come dovrebbe fare ogni azionista di maggioranza secondo il diritto civile e societario. (3-03573)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Ferrovie dello Stato Spa presenta un notevole sbilanciamento per quanto riguarda gli esborsi per il personale —:

quanti dipendenti vi lavorino con contratto a tempo indeterminato e non;

quanti dirigenti siano inquadrati;

quanti consulenti vi siano;

quale sia il costo che l'azienda deve sopportare per i dipendenti;

quale quello per i dirigenti. (3-03574)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MOTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Ferrovie dello Stato dichiara di voler garantire la piena accessi-

bilità e mobilità a tutti i servizi ferroviari ed in tutte le stazioni affidate alla propria gestione;

in particolare tutte le società del Gruppo sono impegnate a facilitare la mobilità dei viaggiatori disabili;

Trenitalia da parte sua dichiara di assicurare il servizio di assistenza ai disabili dalla partenza all'arrivo, per stazioni e treni prestabiliti, fissandone tempi e modalità;

solo i treni Eurostar Italia e determinati treni Intercity-Eurocity sono provvisti di carrozze con posti attrezzati per il trasporto di passeggeri su sedie a rotelle;

l'accessibilità ai treni tradizionali, interregionali e regionali viene garantita mediante l'aggiunta di una carrozza a norma, denominata BH;

dal 27 giugno 2004, anche sulle linee ferroviarie dell'Emilia-Romagna, le Ferrovie dello Stato hanno inspiegabilmente sospeso l'aggiunta di dette carrozze e dunque il servizio impedendo così alle persone disabili la fruibilità dei treni interregionali e regionali;

tale decisione obbliga le persone disabili a muoversi unicamente su treni Eurostar Italia e Intercity-Eurocity con un aggravio dei costi dei biglietti (supplemento, prenotazione) e con notevoli problemi per gli orari e per gli spostamenti in quanto detti treni non fermano in tutte le stazioni, ma in particolare non servono le stazioni dei piccoli centri —:

se il Governo sia a conoscenza di tale situazione e se abbia intenzione di verificare i motivi di una decisione da parte delle Ferrovie dello Stato che sospende un servizio essenziale per la mobilità delle persone disabili;

se il Governo, per quanto di sua competenza, intenda assumere nei confronti del Gruppo delle Ferrovie dello Stato tutte le iniziative utili atte a garantire alle persone disabili la piena accessibilità e fruibilità dei servizi ferroviari italiani. (5-03346)

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna il Magistrato alle Acque sta procedendo con un progetto di protezione dei margini barenali in erosione nell'area del canale di Burano;

la natura di tale intervento di protezione delle barene, pur condivisa nei suoi obiettivi, rivela una artificializzazione di siti particolarmente pregiati con l'uso di materiali innaturali ed estranei alla laguna riproponendo equivoci ormai superati nel dibattito scientifico degli ultimi anni ed ignorando quelle linee guida di indirizzo e di soluzioni operative a cui ha partecipato peraltro attivamente anche il Comune di Venezia, già pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e diffuse dal Comune stesso;

a giudizio dell'interrogante non possono valere eventuali giustificazioni a sostegno del progetto da parte del Magistrato alle Acque di impossibilità di rimuovere le cause dovute soprattutto al moto ondoso provocato dai natanti;

tale problema di eccezionale gravità maggiormente acuita in quelle aree a barena richiede interventi urgentissimi e rilevanti, che però non possono comunque essere slegati da un disegno di ritorno alla sostenibilità, non possono basarsi sulla accettazione aprioristica degli impatti attuali e non devono basarsi sul principio di artificializzare anziché ripristinare —:

se i Ministri intendano intervenire presso il Magistrato alle Acque di Venezia per rivedere tali progetti che, in un recente passato, hanno causato pesanti danni alla morfologia dell'Isola di Torcello.

(5-03350)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione del collegamento autostradale Lauria-Corleto-Potenza-Melfi-Foggia è una richiesta prioritaria da tempo avanzata dalle popolazioni lucane;

l'iter avviato, prima con la mozione dell'onorevole Savino approvata alla Camera dei deputati nella X legislatura, poi con l'intesa tra regione Basilicata e Governo nella XIII legislatura, sembra ora, con la legge obiettivo essere in fase conclusiva;

l'ANAS, infatti, sarebbe già in possesso di alcuni progetti di massima;

la scelta definitiva non può essere solo tecnica;

sul progetto da realizzare occorre ottenere anche il massimo di consenso da parte degli enti locali interessati. Ciò eviterebbe eventuali lotte di « campanile » e contribuirebbe positivamente ad accelerare i tempi di avvio e di realizzazione della importante infrastruttura;

occorre prevenire e superare con saggezza ogni ostacolo per dare al territorio lucano centralità nei collegamenti all'interno del Mezzogiorno, la cui carenza di infrastrutture ferroviarie e viarie è pregiudizievole allo sviluppo economico e sociale —;

se non intenda attivare un tavolo di confronto con l'ANAS, la regione Basilicata, i comuni di Melfi, di Potenza e di tutti gli altri comuni interessati. (4-10432)

**CATANOSO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Catania-Fontanarossa ha avuto fin dal 1947 tassi costanti di crescita, arrivando nel 2002 a più di 4 milioni di passeggeri transitati dallo scalo etneo;

attualmente l'aeroporto catanese è gestito dalla Sac Spa che fino ad oggi non sembra all'interrogante aver dato prove di efficienza nell'ottica di una efficiente gestione delle risorse pubbliche;

nel mese di giugno 1998 la Sac ha proceduto all'aggiudicazione dell'appalto per la progettazione e direzione lavori per l'ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dell'aerostazione passeggeri. Aggiudicataria dell'appalto è la Riunione Temporanea di Imprese costituita dalle tre società ADP-Aéroports de Paris, Studio TI e Systra SpA;

come riportato ampiamente dall'agenzia di stampa aeronautica *Avionews*, compresa nei lavori di ammodernamento e di ampliamento dell'aerostazione, vi è la costruzione della nuova torre uffici situata a circa 70 metri a sinistra della torre di controllo, limitando pesantemente la visuale nord-est ai controllori di volo;

inutili le proteste dell'Enav, il progetto sta proseguendo, anzi, l'intenzione della Sac è quella di fare un ristorante all'ultimo piano della torre uffici;

risulta all'interrogante che, nonostante le rimostranze del mondo sindacale, nessun amministratore della Sac avrebbe provveduto a modificare il progetto iniziale ed i lavori starebbero proseguendo senza alcuna interruzione;

solamente a titolo di esempio del livello di pericolosità raggiunto dallo scalo etneo e di come soltanto la buona sorte abbia evitato guai maggiori ai passeggeri in transito da Catania vi sono i numerosi eventi pericolosi e movimenti di APRON occorsi nell'ultimo anno;

il 21 luglio 2003 alle 07:58 il volo Meridiana 193 viene spinto sul piazzale davanti al volo Air Europe 623 impedendone la movimentazione per il rullaggio, già di fatto istruito, arrecandone la perdita della sequenza di decollo e conseguenzialmente la perdita dello slot, e al danno si poteva aggiungere la beffa in quanto il volo Air Europe 623, rientrando al parcheggio A5, rischia di collidere l'ala con la coda dell'MD-80 del volo Alitalia 1734 che aveva iniziato le operazioni di *push back* dal B4;

l'indomani il volo FUA 5214 effettua una manovra di *push back* senza preven-

tiva autorizzazione ostacolando il rullaggio del volo Alitalia 5720 che perde la sequenza di decollo. Il pilota di Alitalia pretende che la Torre di Controllo istruisca il FUA ad uscire di pista per riacquisire la prescritta sequenza di decollo;

il 24 luglio 2003 volo Air One 45 in *push back* lamenta come la contestuale manovra da parte del volo Alitalia 5718 gli abbia fatto perdere la priorità nella sequenza di decollo. Il comandante di Alitalia, scusandosi per l'accaduto, auspica una risoluzione di *management* sull'Apron nonostante abbia più volte relazionato all'UCT locale le problematiche relative alla movimentazione;

il 28 luglio 2003 il volo Alitalia 5718 si lamenta come l'imbarco dei passeggeri avvenga fuori dal controllo del personale di rampa, infatti i passeggeri si recano all'aeromobile dal terminal muovendosi a piedi in mezzo ai veicoli di rampa che nel frattempo sfrecciano a velocità improponibili per un piazzale aeroportuale;

il 2 agosto del 2003 un aereo da turismo marche OEDYK in rullaggio dal parcheggio dell'aviazione generale verso il raccordo Tango 2 all'altezza dello stand 4 si ritrova il veicolo del Follow me che procede nella direzione opposta alla sua. Il pilota dell'aeromobile M20T, avvisando tempestivamente, inizia una brusca frenata per evitare il piccolo aeromobile;

il 13 agosto 2003 il volo Meridiana 695, nonostante fosse stato avvisato di traffico in rullaggio, viene spinto ugualmente in *push back* creando una situazione di pericolo per il traffico leggero;

il 16 agosto 2003 il volo Alitalia 1756, in fase di *push back*, interrompe la procedura in prossimità del raccordo Tango 1 costringendo l'aeromobile in uscita a fermarsi ancora prima di liberare la pista quando un altro aeromobile riportava in corto finale, cioè con un aeromobile prossimo all'atterraggio già allineato all'asse pista;

il 3 settembre 2003 un aeromobile della Volare, un Airbus 320, viene par-

cheggiato nello stand A12 nonostante il piazzale fosse completamente vuoto. All'atto di ripartire, spinto con prua est e con pista in uso RWY 08, durante la fase di *push back* atterrano un Dornier 328 e un Boeing 737 bloccando in tal modo l'aeroporto per circa 10 minuti, fino a quando il pilota della Volare non effettua una svolta di 180° e si riporta alla via di rullaggio T2. Per questo evento viene compilato un C3, un modello Enav per definire un inconveniente, mirato al riporto di situazione che hanno compromesso la sicurezza in ambito aeronautico;

questi eventi non sono che alcuni tra quelli segnalati alle autorità aeronautiche e solamente la buona sorte ha evitato disastri ben più gravi come quello accaduto nell'ottobre 2001 a Linate —:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, il ministro interrogato intenda sollecitare l'Enac ad avviare un'ispezione nei confronti della Sac, per verificare il rispetto della normativa in tema di sicurezza. (4-10436)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comandante provinciale della Polizia Stradale di Roma, Stefano Bastregghi, ha dichiarato agli organi di stampa (*Leggo*, 6 luglio 2004, pag. 20) che « gli spazi tra le rampe di immissione del Gra sono molto stretti »;

sull'autostrada del Grande Raccordo Anulare si sono verificati alcuni incidenti mortali causati da manovre errate da parte degli automobilisti nel momento dell'immissione in corsia;

il comandante della Polstrada afferma che questi sinistri « avvengono sul Gra con maggiore frequenza rispetto ad altri tratti stradali ed autostradali » —:

se quanto dichiarato dal dirigente della Polizia Stradale corrisponda al vero;

in caso di risposta affermativa, quali iniziative urgenti intendano porre in atto per garantire la necessaria sicurezza agli automobilisti che utilizzano questa autostrada. (4-10439)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Procura della Repubblica di Roma ha avviato un'inchiesta sui maxi cartelloni abusivi presenti nella capitale, quantificati in circa 2.500;

tra questi 2.500, secondo anche quanto riportato da alcuni quotidiani, alcuni sarebbero stati utilizzati da forze politiche e singoli candidati durante la recente campagna elettorale europea —:

se non ritenga di dover acquisire dal prefetto di Roma e metterlo in seguito a disposizione del Parlamento, l'elenco delle multe notificate alle forze politiche per la recente campagna elettorale del 12-13 giugno 2004, con l'indicazione delle società che nei singoli casi hanno provveduto a fornire i relativi servizi di propaganda elettorale. (4-10421)

MAGGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 e 13 giugno 2004, nel comune di Polignano a Mare (Bari), commissariato, si è votato anche per l'elezione del sindaco e della Giunta comunale;

non avendo il primo turno superato il 50 per cento dei voti validi alcun candidato sindaco, l'elezione dello stesso è rinviata al turno di ballottaggio del 26 e 27 di giugno;

la Prefettura di Bari — area raccordo con gli Enti locali — consultazioni elettorali, in data 18 giugno trasmette una

propria nota ad alcuni candidati richiedenti del centro-sinistra, con la quale si anticipano le decisioni della Commissione elettorale mandamentale di Monopoli (Bari) allorché si sostiene che « qualora al turno di ballottaggio sia proclamato eletto il candidato sindaco Bovino, al gruppo di liste ad esso collegato non si procederà all'assegnazione del 60 per cento dei seggi atteso che, al primo turno la coalizione di liste collegate al candidato sindaco Di Giorgio ha superato il 50 per cento dei voti validi »;

la coalizione di centrosinistra di Polignano a Mare affigge un manifesto del seguente tenore: « La Prefettura dice: Simone Di Giorgio prima del ballottaggio ha già la maggioranza assoluta del Consiglio comunale con 11 seggi su 20 », facendo, quindi, seguire un volantinaggio dello stesso tenore, casa per casa, col chiaro intento, secondo l'interrogante, di far desistere gli elettori del centrodestra dal partecipare alle votazioni al turno di ballottaggio;

l'interrogante rappresenta in Prefettura le proprie preoccupazioni per un così anomalo comportamento della stessa, sottolineandone una ingerenza inopportuna e di parte disinvoltamente sfruttata a proprio vantaggio dal centrosinistra;

la Prefettura di Bari sostanzialmente sembra ammettere il proprio errore. Infatti, in data 25 giugno il commissario straordinario di Polignano dispone la pubblicazione della seguente nota del prefetto di Bari dottor Blonda: « A seguito di denuncia pervenuta dalla stazione dei carabinieri di Polignano a Mare si è appreso che sarebbe stata utilizzata una comunicazione della Prefettura a scopo di propaganda elettorale. Si precisa che, nelle consultazioni elettorali, l'organo competente a valutare la proclamazione degli eletti e l'attribuzione dei seggi, con l'eventuale premio di maggioranza, è l'Ufficio centrale elettorale che vi provvede a seguito del turno di ballottaggio. Pertanto prima di tali operazioni, ogni considerazione sulla attribuzione dei seggi risulta priva di qualsiasi effetto »;

in caso di risposta affermativa, quali iniziative urgenti intendano porre in atto per garantire la necessaria sicurezza agli automobilisti che utilizzano questa autostrada. (4-10439)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Procura della Repubblica di Roma ha avviato un'inchiesta sui maxi cartelloni abusivi presenti nella capitale, quantificati in circa 2.500;

tra questi 2.500, secondo anche quanto riportato da alcuni quotidiani, alcuni sarebbero stati utilizzati da forze politiche e singoli candidati durante la recente campagna elettorale europea —:

se non ritenga di dover acquisire dal prefetto di Roma e metterlo in seguito a disposizione del Parlamento, l'elenco delle multe notificate alle forze politiche per la recente campagna elettorale del 12-13 giugno 2004, con l'indicazione delle società che nei singoli casi hanno provveduto a fornire i relativi servizi di propaganda elettorale. (4-10421)

MAGGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 e 13 giugno 2004, nel comune di Polignano a Mare (Bari), commissariato, si è votato anche per l'elezione del sindaco e della Giunta comunale;

non avendo il primo turno superato il 50 per cento dei voti validi alcun candidato sindaco, l'elezione dello stesso è rinviata al turno di ballottaggio del 26 e 27 di giugno;

la Prefettura di Bari — area raccordo con gli Enti locali — consultazioni elettorali, in data 18 giugno trasmette una

propria nota ad alcuni candidati richiedenti del centro-sinistra, con la quale si anticipano le decisioni della Commissione elettorale mandamentale di Monopoli (Bari) allorché si sostiene che « qualora al turno di ballottaggio sia proclamato eletto il candidato sindaco Bovino, al gruppo di liste ad esso collegato non si procederà all'assegnazione del 60 per cento dei seggi atteso che, al primo turno la coalizione di liste collegate al candidato sindaco Di Giorgio ha superato il 50 per cento dei voti validi »;

la coalizione di centrosinistra di Polignano a Mare affigge un manifesto del seguente tenore: « La Prefettura dice: Simone Di Giorgio prima del ballottaggio ha già la maggioranza assoluta del Consiglio comunale con 11 seggi su 20 », facendo, quindi, seguire un volantaggio dello stesso tenore, casa per casa, col chiaro intento, secondo l'interrogante, di far desistere gli elettori del centrodestra dal partecipare alle votazioni al turno di ballottaggio;

l'interrogante rappresenta in Prefettura le proprie preoccupazioni per un così anomalo comportamento della stessa, sottolineandone una ingerenza inopportuna e di parte disinvoltamente sfruttata a proprio vantaggio dal centrosinistra;

la Prefettura di Bari sostanzialmente sembra ammettere il proprio errore. Infatti, in data 25 giugno il commissario straordinario di Polignano dispone la pubblicazione della seguente nota del prefetto di Bari dottor Blonda: « A seguito di denuncia pervenuta dalla stazione dei carabinieri di Polignano a Mare si è appreso che sarebbe stata utilizzata una comunicazione della Prefettura a scopo di propaganda elettorale. Si precisa che, nelle consultazioni elettorali, l'organo competente a valutare la proclamazione degli eletti e l'attribuzione dei seggi, con l'eventuale premio di maggioranza, è l'Ufficio centrale elettorale che vi provvede a seguito del turno di ballottaggio. Pertanto prima di tali operazioni, ogni considerazione sulla attribuzione dei seggi risulta priva di qualsiasi effetto »;

l'effetto prodotto dalla improvvida iniziativa prefettizia è quindi evidente a tal punto che lo stesso prefetto, dottor Blonda, ha ravvisato l'opportunità di intervenire, ancorché con sette giorni di ritardo;

il centrodestra ha potuto disporre della sola serata del 25 giugno per correggere una campagna elettorale ormai fortemente sbilanciata dall'intervento prefettizio del 18 giugno;

ad avviso dell'interrogante appare necessario rimediare ad un danno evidente subito dalla coalizione di centrodestra a Polignano a Mare, danno che ha dato all'elettorato la netta sensazione che contro il centrodestra si può fare tutto e di più se questo può compiacere la sinistra italiana —:

quali iniziative di propria competenza intenda il Ministro interrogato porre in essere sul caso descritto in premessa.  
(4-10424)

REALACCI, LUPI, FIORONI, DORINA BIANCHI, BURTONI, MOSELLA, VIGNI, ZANOTTI, ZUNINO e GRILLINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° luglio una nave, di proprietà dell'Organizzazione umanitaria tedesca *Cap Anamur*, naviga in acque internazionali, di fronte alla Sicilia, a quindici miglia da Porto Empedocle, in attesa di poter attraccare e portare soccorsi e assistenza ai 37 profughi raccolti su di un gommone in difficoltà proveniente dalle coste libiche, il 20 giugno 2004;

si tratta di un profugo della Sierra Leone e di 36 profughi di origine sudanese, quasi tutti di religione cristiana, scampati agli orrori della terribile guerra del Darfur, la regione del Sudan dove per le stesse Nazioni Unite si sta consumando una tragedia umanitaria. Vittime di una spietata guerra, che ha assunto i tratti della pulizia etnica e che va avanti da oltre 30

anni, che vorrebbero trovare riparo e conforto in Europa richiedendo asilo politico;

il responsabile dell'immigrazione della Caritas italiana, don Giancarlo Perego, ha dichiarato, come riportato dagli organi di stampa nazionali e locali, «...che non esistono punti oscuri nel racconto del salvataggio di 37 profughi sudanesi da parte della nave tedesca della *Cap Anamur*, o norme del diritto marittimo che reggano: ci sono 37 persone a bordo di una nave, a un tiro di schioppo dalle coste siciliane e vanno fatti entrare...»;

sempre il responsabile della Caritas italiana ricorda che «...Il diritto internazionale, a volte, viene interpretato in base a tanti parametri. Quello che non bisogna mai scordare è la persona...»;

la decisione d'impedire alla nave di varcare le nostre acque territoriali costituisce, secondo l'interrogante, palese ed esplicita violazione delle norme restrittive che regolano nel nostro paese la concessione del diritto d'asilo;

da parte del Governo italiano sembrerebbe continuare una chiusura totale sulla vicenda, tanté che finora non ci sarebbero state comunicazioni ufficiali tra l'equipaggio e le nostre istituzioni, per cercare di sbloccare la situazione;

le associazioni Ics, Medici senza frontiere e Amnesty international hanno chiesto un incontro ufficiale con il Viminale mentre Emergency e Legambiente, con Goletta Verde, cercheranno di portare aiuti e conforto all'equipaggio e ai trentasette profughi;

il responsabile delle politiche migratorie per l'Associazione dei comuni italiani (Anci) è tornato ad assicurare la disponibilità degli enti locali ad accogliere i profughi della *Cap Anamur*. Mentre l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati dell'Onu (Acnur) si augura «...che le 37 persone a bordo della nave tedesca possano trovare serenità...»;

il Comune e la Capitaneria di Porto di Lampedusa hanno ricevuto dal Presidente della Repubblica, la Medaglia d'oro al valore civile per come da anni fronteggiano il fenomeno dei clandestini. Di fronte a questa vicenda ci aspettiamo una soluzione in linea con il riconoscimento istituzionale. L'Italia è la porta verso l'Europa, questo è un ruolo a cui non possiamo abdicare. I profughi della *Cap Anamur* devono essere accolti. Una volta a terra, l'Italia potrebbe mediare, effettuare tutte le verifiche che la situazione richiede, vedere se queste persone hanno intenzione di raggiungere altri paesi europei. Ma il minimo che si possa fare nei confronti di persone che fuggono da una situazione martoriata come quella del Darfur in Sudan è dare una risposta di accoglienza —:

se intendono autorizzare l'attracco della nave *Cap Anamur* in un porto italiano, sia per ragioni umanitarie che per il rispetto del diritto internazionale;

se come previsto dal regolamento comunitario Dublino II, n. 343 del 2003, l'Italia intenda concedere il diritto di asilo ai profughi;

se intenda adottare mediante normative volte a modificare l'attuale disciplina sul diritto di asilo e sul regime di protezione umanitaria, abolendo la detenzione amministrativa dei potenziali richiedenti asilo. (4-10430)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sul porto di Gioia Tauro si erano incentrate tutte le speranze per lo sviluppo non solo di quel territorio, bensì dell'intera Calabria;

a tutt'oggi nell'area della Piana di Gioia Tauro, purtroppo, permane un tasso di disoccupazione tra i più elevati dell'intera Regione;

non sono stati creati adeguati insediamenti di stoccaggio, mancano le infrastrutture necessarie al potenziamento della stessa attività di *transshipment*, sono nate diverse divergenze tra Autorità portuale e ASI per le scelte produttive, l'ASI ha preferito gestire le aree dandole a ditte che pur usufruendo dei finanziamenti previsti dalla legge n. 488, in gran parte, non hanno garantito l'attività occupazionale prevista;

l'intera area portuale è controllata dalle cosche della 'ndrangheta Piromalli-Molè di Gioia Tauro e Bellocchio di Rosarno e qualsiasi scelta è subordinata ai loro condizionamenti;

nei giorni scorsi è stato firmato un accordo di programma, che metterà in contatto diretto la grande zona dell'ex Sir di Lamezia Terme col più grande porto del Mediterraneo;

la preintesa è stata sottoscritta tra le ASI di Lamezia Terme e Reggio Calabria, la Regione i Ministeri delle infrastrutture e delle attività produttive, Trenitalia, ANAS, e Sviluppo Italia —:

quali sono i benefici, legati allo sviluppo e all'occupazione, per la Piana di Gioia Tauro, che deriveranno dal citato accordo di programma. (4-10431)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo periodo nella città di Vibo Valentia e nell'intera provincia si sta registrando un numero elevato di attentati ed atti intimidatori nei confronti di amministratori, funzionari pubblici ed imprenditori;

l'agguato compiuto la settimana scorsa a Serra San Bruno contro l'assessore comunale ai lavori pubblici, Giuseppe Raffaele, è soltanto l'ultimo della lunga

serie di intimidazioni ai danni di amministratori locali —:

se disponga di informazioni sulla matrice degli attentati che hanno colpito gli amministratori e gli imprenditori;

se non ritenga, altresì, necessario ed urgente adottare le opportune iniziative per garantire le massime condizioni di sicurezza. (4-10438)

ZANELLA, GRILLINI, ABBONDANZIERI, BELLILLO, CENTO, INTINI, PISAPIA, TITTI DE SIMONE, VIGNI, BETTINI, CIMA, ZANOTTI, LOLLI, ZUNINO, OLIVIERI e SANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella spiaggia detta dell'Arenauta, situata nel comune di Gaeta, esiste un'area, isolata e protetta dal resto del litorale, che da oltre trent'anni è frequentata da persone che praticano il naturismo ed è un punto di incontro per la comunità gay;

nei giorni scorsi, per la prima volta, le forze dell'ordine si sono presentate in costume da bagno per denunciare coloro che praticano il naturismo;

ripetutamente nel corso degli ultimi anni, la Corte di cassazione ha emesso sentenze nelle quali viene ribadito che la pratica del naturismo non ha rilevanza giuridica in quanto con il nudismo non si esplica un atto di rilevanza penale e che, nelle stesse sentenze 3557/2000 e 1765/2000 si dichiara che « appare evidente che non può considerarsi indecente la nudità integrale di un naturista in una spiaggia riservata ai nudisti o da essi solitamente frequentata »;

a giudizio degli interroganti, obiettivo di tali azioni è colpire la comunità gay, che frequenta tale spiaggia —:

quali siano le ragioni per le quali le forze dell'ordine organizzino vere e proprie azioni repressive verso fatti che non hanno nemmeno rilevanza penale;

se le forze dell'ordine che operano in costume da bagno, senza divisa, facciano

parte di gruppi speciali addestrati per colpire i naturisti e se ciò rientri nella legalità;

quali siano le statistiche di atti realmente criminali che avvengono nelle zone del comune di Gaeta e come le forze dell'ordine organizzano la loro repressione.

(4-10442)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

AMICI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della determinazione dell'organico di diritto dell'I.P.S.S.AR. di Formia l'ufficio scolastico regionale del Lazio, rifacendosi alla normativa vigente, ha rifiutato il richiesto incremento delle dotazioni organiche del personale A.T.A ed ha invece previsto la riduzione delle medesime con riferimento al profilo professionale degli aiutanti tecnici;

la suddetta riduzione riguarda undici posti in organico, che si aggiungono a quelli già ridotti lo scorso anno, e compromette gravemente la concreta funzionalità dell'istituto con riferimento ai settori elettrico, impianti, giardini, opera murarie, falegnameria e meccanica;

la suddetta riduzione comporterà la chiusura del convitto annesso —:

se, di fronte alle evidenziate gravi difficoltà per il funzionamento di una istituzione scolastica di indirizzo alberghiero che rappresenta per Formia un'importante risorsa formativa collegata allo sviluppo economico locale, non intenda sollecitare l'amministrazione scolastica locale a compiere una più corretta valutazione delle dotazioni organiche dell'Istituto. (5-03347)

serie di intimidazioni ai danni di amministratori locali —:

se disponga di informazioni sulla matrice degli attentati che hanno colpito gli amministratori e gli imprenditori;

se non ritenga, altresì, necessario ed urgente adottare le opportune iniziative per garantire le massime condizioni di sicurezza. (4-10438)

ZANELLA, GRILLINI, ABBONDANZIERI, BELLILLO, CENTO, INTINI, PISAPIA, TITTI DE SIMONE, VIGNI, BETTINI, CIMA, ZANOTTI, LOLLI, ZUNINO, OLIVIERI e SANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella spiaggia detta dell'Arenauta, situata nel comune di Gaeta, esiste un'area, isolata e protetta dal resto del litorale, che da oltre trent'anni è frequentata da persone che praticano il naturismo ed è un punto di incontro per la comunità gay;

nei giorni scorsi, per la prima volta, le forze dell'ordine si sono presentate in costume da bagno per denunciare coloro che praticano il naturismo;

ripetutamente nel corso degli ultimi anni, la Corte di cassazione ha emesso sentenze nelle quali viene ribadito che la pratica del naturismo non ha rilevanza giuridica in quanto con il nudismo non si esplica un atto di rilevanza penale e che, nelle stesse sentenze 3557/2000 e 1765/2000 si dichiara che « appare evidente che non può considerarsi indecente la nudità integrale di un naturista in una spiaggia riservata ai nudisti o da essi solitamente frequentata »;

a giudizio degli interroganti, obiettivo di tali azioni è colpire la comunità gay, che frequenta tale spiaggia —:

quali siano le ragioni per le quali le forze dell'ordine organizzino vere e proprie azioni repressive verso fatti che non hanno nemmeno rilevanza penale;

se le forze dell'ordine che operano in costume da bagno, senza divisa, facciano

parte di gruppi speciali addestrati per colpire i naturisti e se ciò rientri nella legalità;

quali siano le statistiche di atti realmente criminali che avvengono nelle zone del comune di Gaeta e come le forze dell'ordine organizzano la loro repressione.

(4-10442)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

AMICI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della determinazione dell'organico di diritto dell'I.P.S.S.AR. di Formia l'ufficio scolastico regionale del Lazio, rifacendosi alla normativa vigente, ha rifiutato il richiesto incremento delle dotazioni organiche del personale A.T.A ed ha invece previsto la riduzione delle medesime con riferimento al profilo professionale degli aiutanti tecnici;

la suddetta riduzione riguarda undici posti in organico, che si aggiungono a quelli già ridotti lo scorso anno, e compromette gravemente la concreta funzionalità dell'istituto con riferimento ai settori elettrico, impianti, giardini, opera murarie, falegnameria e meccanica;

la suddetta riduzione comporterà la chiusura del convitto annesso —:

se, di fronte alle evidenziate gravi difficoltà per il funzionamento di una istituzione scolastica di indirizzo alberghiero che rappresenta per Formia un'importante risorsa formativa collegata allo sviluppo economico locale, non intenda sollecitare l'amministrazione scolastica locale a compiere una più corretta valutazione delle dotazioni organiche dell'Istituto. (5-03347)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BELLOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'IPSAA Bellini di Trecenta (Rovigo) è l'unico Istituto Professionale ad indirizzo agro-ambientale della provincia di Rovigo;

è l'unico Istituto medio superiore della provincia di Rovigo con annesso convitto in grado di ospitare sia convittori che semiconvittori e semiconvittrici e rappresenta un importante riferimento socio-didattico fin dal 1942;

la struttura scolastica, nel suo insieme, con annessa un'estesa azienda agraria, è il risultato di una donazione fatta allo Stato italiano dalla munifica famiglia Bellini allo scopo di istituire una scuola ad indirizzo agrario in grado di formare qualificati professionisti nel settore agrario ambientale, anche attraverso l'ospitalità del convitto annesso;

tale donazione è comunque tuttora vincolata al funzionamento dell'Istituto e del suo convitto annesso, come richiamato dai legati della donazione stessa;

nel corso dell'ultimo decennio l'istituto ha ulteriormente qualificato la sua offerta formativo-didattica, sia nell'ambito di una innovativa programmazione del POF, sia attraverso un progetto di integrazione scolastica per studenti certificati (legge n. 104 del 1992) o in situazione di svantaggio sociale;

tale importante qualificazione ha trovato un riscontro nell'affermazione di un suo studente, risultato vincitore nella Gara Nazionale per gli Istituti Professionali per l'agricoltura e per l'ambiente;

dall'anno scolastico 2003-2004 l'Istituto ha ulteriormente arricchito la sua offerta formativa con l'indirizzo scolastico di Tecnico dell'arte Molitoria e della Pannificazione, unico in tutto il Nord-Est;

nei programmi futuri, il Collegio Docenti, l'Amministrazione Comunale di Trecenta, la provincia di Rovigo e le diverse

Associazioni di categoria, stanno definendo un nuovo progetto formativo-didattico teso ad un innovativo studio di tutta la filiera agro-alimentare con relativa definizione della tracciabilità dei prodotti: partendo dall'ambito dell'agricoltura biologica per arrivare ad un prodotto finito, in grado di valorizzare la struttura del territorio in un contesto anche agrituristico;

negli ultimi tre anni la Dirigenza scolastica con la propria azione ha di fatto condizionato l'attività dell'Istituto, secondo l'interrogante, danneggiandone l'immagine e causando un conseguente calo delle iscrizioni;

risulta all'interrogante che la stessa dirigenza, recentemente, avrebbe diffidato al Commissione di Orientamento dell'IPSAA Bellini, nella figura della sua referente, dal fare attività di orientamento scolastico per la formazione di una classe prima per l'anno scolastico 2004/2005 in organico di fatto, e che tale diffida sarebbe stata accompagnata dalla minaccia del dirigente scolastico stesso di provvedimenti disciplinari a carico di coloro che non la osservassero —:

se quanto riportato corrisponda al vero e, in caso affermativo, se e quali iniziative e/o provvedimenti nell'ambito delle proprie competenze, il Ministro intenda assumere al fine di tutelare l'istituto e garantire una corretta e serena prosecuzione dell'attività. (4-10423)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in un momento precario e delicato come quello che stiamo vivendo è dove-

*Interrogazione a risposta scritta:*

BELLOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'IPSAA Bellini di Trecenta (Rovigo) è l'unico Istituto Professionale ad indirizzo agro-ambientale della provincia di Rovigo;

è l'unico Istituto medio superiore della provincia di Rovigo con annesso convitto in grado di ospitare sia convittori che semiconvittori e semiconvittrici e rappresenta un importante riferimento socio-didattico fin dal 1942;

la struttura scolastica, nel suo insieme, con annessa un'estesa azienda agraria, è il risultato di una donazione fatta allo Stato italiano dalla munifica famiglia Bellini allo scopo di istituire una scuola ad indirizzo agrario in grado di formare qualificati professionisti nel settore agrario ambientale, anche attraverso l'ospitalità del convitto annesso;

tale donazione è comunque tuttora vincolata al funzionamento dell'Istituto e del suo convitto annesso, come richiamato dai legati della donazione stessa;

nel corso dell'ultimo decennio l'istituto ha ulteriormente qualificato la sua offerta formativo-didattica, sia nell'ambito di una innovativa programmazione del POF, sia attraverso un progetto di integrazione scolastica per studenti certificati (legge n. 104 del 1992) o in situazione di svantaggio sociale;

tale importante qualificazione ha trovato un riscontro nell'affermazione di un suo studente, risultato vincitore nella Gara Nazionale per gli Istituti Professionali per l'agricoltura e per l'ambiente;

dall'anno scolastico 2003-2004 l'Istituto ha ulteriormente arricchito la sua offerta formativa con l'indirizzo scolastico di Tecnico dell'arte Molitoria e della Pannificazione, unico in tutto il Nord-Est;

nei programmi futuri, il Collegio Docenti, l'Amministrazione Comunale di Trecenta, la provincia di Rovigo e le diverse

Associazioni di categoria, stanno definendo un nuovo progetto formativo-didattico teso ad un innovativo studio di tutta la filiera agro-alimentare con relativa definizione della tracciabilità dei prodotti: partendo dall'ambito dell'agricoltura biologica per arrivare ad un prodotto finito, in grado di valorizzare la struttura del territorio in un contesto anche agrituristico;

negli ultimi tre anni la Dirigenza scolastica con la propria azione ha di fatto condizionato l'attività dell'Istituto, secondo l'interrogante, danneggiandone l'immagine e causando un conseguente calo delle iscrizioni;

risulta all'interrogante che la stessa dirigenza, recentemente, avrebbe diffidato al Commissione di Orientamento dell'IPSAA Bellini, nella figura della sua referente, dal fare attività di orientamento scolastico per la formazione di una classe prima per l'anno scolastico 2004/2005 in organico di fatto, e che tale diffida sarebbe stata accompagnata dalla minaccia del dirigente scolastico stesso di provvedimenti disciplinari a carico di coloro che non la osservassero —:

se quanto riportato corrisponda al vero e, in caso affermativo, se e quali iniziative e/o provvedimenti nell'ambito delle proprie competenze, il Ministro intenda assumere al fine di tutelare l'istituto e garantire una corretta e serena prosecuzione dell'attività. (4-10423)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in un momento precario e delicato come quello che stiamo vivendo è dove-

roso garantire ai cittadini-lavoratori una tranquillità rispetto alle loro posizioni contrattuali;

presso l'Agenzia delle Entrate, vi sono circa 150 dipendenti a tempo determinato che si trovano in una situazione di precarietà —:

se il Ministro intenda intervenire al fine di garantire la progressiva immissione in ruolo, nel triennio 2004-2006, del personale assunto a tempo determinato dall'Agenzia delle Entrate. (3-03578)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VITALI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'INAIL — Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — in questi giorni sta inviando a centinaia di aziende di Brindisi e provincia, delle lettere, con le quali si chiedono chiarimenti su presunte anomalie riscontrate (ma non verificate), su denunce retributive regolarmente compilate dai consulenti del lavoro;

a detta dell'INAIL in tali dichiarazioni ci sarebbero delle incongruenze nei dati dichiarati dalle stesse aziende tramite i propri professionisti. In alcuni casi si contesta addirittura la mancata dichiarazione di retribuzioni per l'anno 2003, pur in presenza di regolari e legittime dichiarazioni salariali presentate secondo le vigenti disposizioni di legge ed in base a precise istruzioni emanate dallo stesso Istituto;

risulta all'interrogante che l'iniziativa dell'INAIL oltre a provocare inutili allarmismi alle aziende interessate, starebbe costringendo i consulenti del lavoro ad attivare tutte le procedure di legge per affermare la correttezza assicurativa e contributiva dei propri clienti, con grave dispendio di energie lavorative per la stessa categoria professionale e per lo

stesso Ente Pubblico e con un improduttivo aggravio di spese per la pubblica amministrazione —:

se nessun dirigente dell'INAIL si sia preoccupato di verificare preventivamente l'intera operazione, che, secondo l'interrogante, risulta a dir poco sproporzionata nei numeri e nei fatti, atteso che se al contrario, fosse veritiera, porterebbe alla conclusione che esiste in città e nell'intera provincia di Brindisi un altissimo numero di aziende che denunciano retribuzioni false e di conseguenza si riscontrerebbe una forte e preoccupante evasione previdenziale;

se sia corretto che l'INAIL convochi tutti i responsabili delle 1.500 aziende presso la propria sede per avere una risposta che, invece, dovrebbe trovare a monte verificando i dati in suo possesso. (4-10428)

COSSA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2001 il personale della Direzione Provinciale del Lavoro di Cagliari aveva denunciato una grave situazione venutasi a creare all'interno della direzione stessa a seguito dell'emanazione di una serie di ordini di servizio riguardanti l'organizzazione del lavoro;

il 29 settembre 2003, nel corso di una assemblea indetta dalle Rappresentanze Sindacali e dalle RSU, il personale denunciava il peggioramento della situazione sollecitando l'interessamento della Direzione Generale del Ministero del Lavoro;

il 12 gennaio 2004, il personale e le Organizzazioni Sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione e, a sostegno delle rivendicazioni avanzate, prendevano le seguenti iniziative: rigido rispetto delle funzioni proprie del livello di appartenenza, astensione dall'utilizzo del mezzo proprio per lo svolgimento dell'attività

ispettiva, astensione dallo svolgimento di prestazioni di lavoro straordinario e notturno;

l'11 marzo 2004 le Organizzazioni Sindacali hanno chiesto un incontro urgente con il Prefetto per rappresentargli la grave situazione in cui era costretta ad operare la Direzione Provinciale del Lavoro e le gravi ripercussioni che tale situazione aveva nei confronti dei cittadini;

il 19 marzo 2004 il Prefetto ha convocato le Organizzazioni Sindacali per il giorno 23 marzo;

il 22 marzo il Prefetto, a seguito dell'intervento della Direzione Generale del Ministero del Lavoro, che aveva avviato le procedure per l'attivazione dell'Organismo di composizione dei conflitti, sospendeva tale incontro;

il 24 marzo 2004 il personale e le Organizzazioni Sindacali Territoriali e Nazionali hanno tenuto, nella strada antistante gli uffici della Direzione Provinciale del Lavoro, una assemblea pubblica;

il 5 maggio 2004 si è tenuta, presso il Ministero del Lavoro, con la partecipazione delle Organizzazioni Sindacali Nazionali, il tavolo per la ricomposizione della citata vertenza, aggiornata al 20 maggio 2004;

il 20 maggio 2004 l'incontro delle Organizzazioni Sindacali Nazionali non risulta approdato ad alcun risultato, aggiornandosi al successivo mese di giugno;

il 15 ed il 22 giugno 2004 si sono tenuti ulteriori incontri senza che risultino sviluppi di alcun genere;

alla data odierna la situazione della Direzione Provinciale del Lavoro di Cagliari si è aggravata ulteriormente e che giorno dopo giorno la situazione rischia di precipitare irreparabilmente, con grave nocumento per il servizio offerto ai cittadini —:

quali provvedimenti intenda adottare per porre fine ad una situazione che crea

gravi difficoltà agli operatori, allarme sociale ed un disservizio sul territorio.

(4-10441)

COSSA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 54 comma 1 del decreto legislativo 276 del 2003, recante « Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 » definisce la figura del « contratto di inserimento » teso a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro ad alcune categorie di persone;

tra queste categorie rientrano, individuate al comma 1, lettera e) dello stesso articolo 54 « donne di qualsiasi età residenti in una area geografica in cui il tasso di occupazione femminile determinato con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sia inferiore almeno del 20 per cento di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi del 10 per cento quello maschile »;

il termine di sessanta giorni previsto per l'emanazione del decreto risulta essere stato abbondantemente superato;

il mancato rispetto di tale termine, sebbene non perentorio, fa sì che le donne aventi diritto si trovano, di fatto, escluse dall'applicazione del contratto di inserimento, a vantaggio delle altre categorie immediatamente desumibili dalla norma;

le forme di incentivazione all'assunzione esplicano il loro effetto maggiore proprio nella fase di prima applicazione, e

pertanto le categorie escluse in tale momento perdono gran parte dei positivi effetti dell'istituto;

la categoria gravemente danneggiata dal ritardo è proprio quella delle donne residenti nelle regioni dove esse necessitano di maggior tutela per l'inserimento nel mondo del lavoro, come espresso dallo stesso spirito della norma —:

per quale motivo non sia ancora stato adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 54 comma 1, lettera e) del decreto legislativo 276 del 2003;

quali siano i tempi previsti per l'adozione di tale decreto. (4-10444)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO, BULGARELLI e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'UNIRE, «Unione nazionale incremento razze equine», è un ente di diritto pubblico che sovrintende a tutta l'attività ippica e ai settori connessi come quelli delle corse e dell'allevamento dei cavalli ed è sottoposto alla vigilanza del ministero delle politiche agricole;

i collaboratori impiegati nell'Ente (circa 400 quasi tutti negli ippodromi come addetti al controllo e disciplina corse) stanno subendo un grave peggioramento delle loro condizioni di lavoro;

l'Ente ha infatti emanato una determinazione del Segretario Generale che stabilisce assieme all'abbassamento del 30 per cento dei compensi a vario titolo precedentemente definiti, anche una serie di provvedimenti peggiorativi e di clausole vessatorie presenti nel contratto di collaborazione;

al momento in cui è stata emanata unilateralmente la determinazione delle nuove condizioni di lavoro la stessa non è stata discussa con i collaboratori e con le organizzazioni sindacali, nonostante sia stato più volte sollecitato un confronto, e il provvedimento sia stato emesso pur in presenza di un esplicito diniego anche delle Associazioni di categoria;

solo dopo numerosi interventi e solleciti si è avuto il primo incontro in data 27 aprile, dove su mandato dei propri associati, le organizzazioni sindacali NIdiL CGIL - ALAI CISL - CPO UIL hanno incontrato la dirigenza dell'UNIRE sottoponendo ad essa alcune esigenze di cambiamento della determina del Direttore Generale relativa ai rapporti di collaborazione degli addetti al controllo e disciplina corse tale da modificarne la sostanziale caratteristica unilaterale del provvedimento;

nel corso di tale incontro si è concordata la presentazione, da parte sindacale, di alcune proposte nel merito della regolamentazione di detti rapporti di collaborazione inviate in data 18 maggio e presentate verbalmente in data 10 giugno e che tali proposte erano tese sia a tutelare i collaboratori ma anche sensibili alla creazione di regole certe, trasparenti e condivise nella gestione dell'Ente la qual cosa, a parole, era anche un obiettivo dell'Unire;

dopo tale incontro le organizzazioni sindacali del lavoro atipico hanno concordato che l'Unire le avrebbe esaminate ed avrebbe risposto nell'incontro del 24 giugno —:

se sia a conoscenza del rifiuto da parte del Segretario Generale dell'Unire di tutte le proposte presentate dalle organizzazioni sindacali senza discuterle, e senza motivarne il diniego, dichiarando che «il ruolo del sindacato non è esercitabile in quanto giunti dopo il traguardo» e dell'atteggiamento pregiudiziale e negativo della Dirigenza dell'Ente che, incomprensibilmente, non lascia spazio ad alcuna soluzione negoziata all'interno di un percorso iniziato da diversi mesi;

pertanto le categorie escluse in tale momento perdono gran parte dei positivi effetti dell'istituto;

la categoria gravemente danneggiata dal ritardo è proprio quella delle donne residenti nelle regioni dove esse necessitano di maggior tutela per l'inserimento nel mondo del lavoro, come espresso dallo stesso spirito della norma —:

per quale motivo non sia ancora stato adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 54 comma 1, lettera e) del decreto legislativo 276 del 2003;

quali siano i tempi previsti per l'adozione di tale decreto. (4-10444)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO, BULGARELLI e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'UNIRE, «Unione nazionale incremento razze equine», è un ente di diritto pubblico che sovrintende a tutta l'attività ippica e ai settori connessi come quelli delle corse e dell'allevamento dei cavalli ed è sottoposto alla vigilanza del ministero delle politiche agricole;

i collaboratori impiegati nell'Ente (circa 400 quasi tutti negli ippodromi come addetti al controllo e disciplina corse) stanno subendo un grave peggioramento delle loro condizioni di lavoro;

l'Ente ha infatti emanato una determinazione del Segretario Generale che stabilisce assieme all'abbassamento del 30 per cento dei compensi a vario titolo precedentemente definiti, anche una serie di provvedimenti peggiorativi e di clausole vessatorie presenti nel contratto di collaborazione;

al momento in cui è stata emanata unilateralmente la determinazione delle nuove condizioni di lavoro la stessa non è stata discussa con i collaboratori e con le organizzazioni sindacali, nonostante sia stato più volte sollecitato un confronto, e il provvedimento sia stato emesso pur in presenza di un esplicito diniego anche delle Associazioni di categoria;

solo dopo numerosi interventi e solleciti si è avuto il primo incontro in data 27 aprile, dove su mandato dei propri associati, le organizzazioni sindacali NIdiL CGIL - ALAI CISL - CPO UIL hanno incontrato la dirigenza dell'UNIRE sottoponendo ad essa alcune esigenze di cambiamento della determina del Direttore Generale relativa ai rapporti di collaborazione degli addetti al controllo e disciplina corse tale da modificarne la sostanziale caratteristica unilaterale del provvedimento;

nel corso di tale incontro si è concordata la presentazione, da parte sindacale, di alcune proposte nel merito della regolamentazione di detti rapporti di collaborazione inviate in data 18 maggio e presentate verbalmente in data 10 giugno e che tali proposte erano tese sia a tutelare i collaboratori ma anche sensibili alla creazione di regole certe, trasparenti e condivise nella gestione dell'Ente la qual cosa, a parole, era anche un obiettivo dell'Unire;

dopo tale incontro le organizzazioni sindacali del lavoro atipico hanno concordato che l'Unire le avrebbe esaminate ed avrebbe risposto nell'incontro del 24 giugno —:

se sia a conoscenza del rifiuto da parte del Segretario Generale dell'Unire di tutte le proposte presentate dalle organizzazioni sindacali senza discuterle, e senza motivarne il diniego, dichiarando che «il ruolo del sindacato non è esercitabile in quanto giunti dopo il traguardo» e dell'atteggiamento pregiudiziale e negativo della Dirigenza dell'Ente che, incomprensibilmente, non lascia spazio ad alcuna soluzione negoziata all'interno di un percorso iniziato da diversi mesi;

se sia a conoscenza che l'Unire non ha saldato i compensi arretrati e le spese anticipate dai collaboratori per conto dell'Ente per alcuni da marzo, per altri da febbraio 2004, e in qualche caso da novembre 2003 e se sia a conoscenza che per le nomine degli addetti al controllo e disciplina corse oggi effettuate si usano criteri discrezionali, che le stesse non sono legate a criteri riferiti all'esperienza e alla professionalità e che sono realizzate senza applicare le delibere in vigore;

se sia altresì a conoscenza che nel contratto proposto agli addetti al controllo e disciplina corse si chiede una disponibilità annuale senza chiarire quante giornate d'impegno fornisce l'Ente; non vi è menzione della natura dell'incarico sottoposto; la clausola di responsabilità può creare un improprio contenzioso e che non si fa riferimento alla clausola compromissoria del regolamento corse e gioco; non sono definite le modalità e tempi di rimborso delle spese sostenute per conto dell'Ente; è stata sottoposta la stipula di un contratto di lavoro inviato per posta prioritaria e non controfirmato dall'Ente stesso;

quali iniziative si intendano adottare affinché l'ente operi sui binari della correttezza amministrativa-contabile e di normali relazioni sindacali. (4-10440)

\* \* \*

SALUTE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

in relazione alle difficoltà economiche del servizio sanitario regionale secondo cui, entro breve termine si dovrà passare all'assistenza farmaceutica è necessario che si sia sentita anche la voce di quelle persone, di cui nessuno si è finora occupato, portatrici di bisogni primari

quali la salvaguardia e la tutela della propria vita. Si tratta dei trapiantati costretti ad assumere, per tutta la vita, farmaci costosissimi;

nessun appartenente all'associazione è in grado di spendere, in caso di assistenza indiretta, cifre pari a 900-1.000 euro al mese —:

se e quali iniziative intenda adottare affinché questi farmaci siano forniti tramite le farmacie territoriali esistenti nella stessa struttura sanitaria agrigentina, tramite gli ospedali territoriali e tramite le Aziende Ospedaliere, in forma diretta in modo da risparmiare il 50 per cento della spesa d'acquisto come previsto dall'articolo 9 della legge n. 386 del 17 agosto 1974 e da assicurare i farmaci salvavita ai trapiantati della provincia, alcuni dei quali sono costretti, per mancanza di strumenti specifici d'analisi, a recarsi a Caltanissetta per i controlli periodici;

se intenda adottare iniziative volte al fine di abolire il piano terapeutico per la fornitura del farmaco, perché inutile per i trapiantati che debbono seguire un protocollo emesso dai centri trapianto del Nord e oltre Italia.

(2-01237)

« Cusumano ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ANNUNZIATA. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

il decreto del 31 maggio 2004 del Ministro, Prof. Sirchia, di prossima pubblicazione, definisce requisiti richiesti alle società ed associazioni medico scientifiche per poter essere riconosciute, con decreto del Ministero della salute, ed autorizzate a svolgere attività formative e di aggiornamento professionale nei confronti dei propri associati ed a collaborare con le istituzioni;

con tale decreto, particolare enfasi viene riconosciuta in relazione al ruolo ed importanza della associazione privata FISM (Federazione delle società medico-

se sia a conoscenza che l'Unire non ha saldato i compensi arretrati e le spese anticipate dai collaboratori per conto dell'Ente per alcuni da marzo, per altri da febbraio 2004, e in qualche caso da novembre 2003 e se sia a conoscenza che per le nomine degli addetti al controllo e disciplina corse oggi effettuate si usano criteri discrezionali, che le stesse non sono legate a criteri riferiti all'esperienza e alla professionalità e che sono realizzate senza applicare le delibere in vigore;

se sia altresì a conoscenza che nel contratto proposto agli addetti al controllo e disciplina corse si chiede una disponibilità annuale senza chiarire quante giornate d'impegno fornisce l'Ente; non vi è menzione della natura dell'incarico sottoposto; la clausola di responsabilità può creare un improprio contenzioso e che non si fa riferimento alla clausola compromissoria del regolamento corse e gioco; non sono definite le modalità e tempi di rimborso delle spese sostenute per conto dell'Ente; è stata sottoposta la stipula di un contratto di lavoro inviato per posta prioritaria e non controfirmato dall'Ente stesso;

quali iniziative si intendano adottare affinché l'ente operi sui binari della correttezza amministrativa-contabile e di normali relazioni sindacali. (4-10440)

\* \* \*

SALUTE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

in relazione alle difficoltà economiche del servizio sanitario regionale secondo cui, entro breve termine si dovrà passare all'assistenza farmaceutica è necessario che si sia sentita anche la voce di quelle persone, di cui nessuno si è finora occupato, portatrici di bisogni primari

quali la salvaguardia e la tutela della propria vita. Si tratta dei trapiantati costretti ad assumere, per tutta la vita, farmaci costosissimi;

nessun appartenente all'associazione è in grado di spendere, in caso di assistenza indiretta, cifre pari a 900-1.000 euro al mese —:

se e quali iniziative intenda adottare affinché questi farmaci siano forniti tramite le farmacie territoriali esistenti nella stessa struttura sanitaria agrigentina, tramite gli ospedali territoriali e tramite le Aziende Ospedaliere, in forma diretta in modo da risparmiare il 50 per cento della spesa d'acquisto come previsto dall'articolo 9 della legge n. 386 del 17 agosto 1974 e da assicurare i farmaci salvavita ai trapiantati della provincia, alcuni dei quali sono costretti, per mancanza di strumenti specifici d'analisi, a recarsi a Caltanissetta per i controlli periodici;

se intenda adottare iniziative volte al fine di abolire il piano terapeutico per la fornitura del farmaco, perché inutile per i trapiantati che debbono seguire un protocollo emesso dai centri trapianto del Nord e oltre Italia.

(2-01237)

« Cusumano ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ANNUNZIATA. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

il decreto del 31 maggio 2004 del Ministro, Prof. Sirchia, di prossima pubblicazione, definisce requisiti richiesti alle società ed associazioni medico scientifiche per poter essere riconosciute, con decreto del Ministero della salute, ed autorizzate a svolgere attività formative e di aggiornamento professionale nei confronti dei propri associati ed a collaborare con le istituzioni;

con tale decreto, particolare enfasi viene riconosciuta in relazione al ruolo ed importanza della associazione privata FISM (Federazione delle società medico-

scientifiche italiane), con l'attribuzione alla stessa di funzioni pubbliche. La stessa verrebbe ad essere l'unica associazione atta a rappresentare le società scientifiche grazie alle prerogative che alla stessa il Ministro riconosce con decreto in questione;

il conflitto di interessi ravvisato si sostanzia nella circostanza che il Ministro interrogato è stato fino al 1999 il Segretario della FISM e che ancora oggi tale Federazione ha sede presso il Centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti dell'Ospedale Maggiore policlinico di Milano diretto fino al 2001 dal Ministro stesso;

la risposta del Ministro Sirchia, a mezzo del Ministro Giovanardi, è stata esclusivamente incentrata sulla evidenziazione dei meriti della FISM, senza minimamente dar conto del cuore del problema che attiene alla grave ed inaccettabile situazione di conflitto di interessi in cui versa il Ministro interrogato;

fra l'altro la smentita del Ministro circa il fatto che addirittura il ruolo della FISM debba essere scritto o riportato negli statuti delle società scientifiche, è clamorosamente errata in quanto all'articolo 1 lettera c) del decreto può leggersi, tra i requisiti che tali società devono avere ai fini del riconoscimento, figurano atto costitutivo e statuto redatti per atto pubblico contenenti « la previsione, tra le finalità istituzionali, anche dell'elaborazione di linee guida in collaborazione con l'Agenzia per i Servizi sanitari regionali e la FISM »;

la ragione della omissione elusiva nella risposta del Ministro del punto focale del conflitto di interessi, a parere dell'interrogante, è data dal palese imbarazzo in cui versa il Ministro per l'obiettivo impossibile di giustificare una siffatta grave circostanza di conflitto —:

se il Ministro interrogato non ritenga comunque doveroso meglio puntualizzare la questione, spiegando le ragioni di quello che appare all'interrogante un intollerabile conflitto di interessi. (5-03348)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogato ha dichiarato di ritenere che la causa dell'aumento della spesa farmaceutica pubblica registrata nei primi mesi di quest'anno rispetto al 2003 sia da attribuire in particolare all'enorme quantità di congressi ed eventi formativi spesso di poco valore;

dimentica incomprensibilmente il Ministro che gli eventi convegnisti e formativi da lui definiti troppo numerosi di poco valore sono, in base alla normativa vigente, espressamente vagliati, anche sotto il profilo del livello e valore scientifico, e conseguentemente autorizzati dal suo stesso dicastero;

fra l'altro l'autorizzazione del ministero della salute è la condizione preliminare per l'attribuzione dei crediti formativi ai medici partecipanti ai suddetti eventi scientifici, in base al cosiddetto sistema dell'Educazione Continua in Medicina (ECM) istituzionalizzato anche nel nostro Paese, analogamente agli altri Paesi U.E., con il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come integrato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

inoltre la Commissione nazionale per la Formazione Continua che ha il compito, tra l'altro, di « ... definire i crediti formativi che devono essere maturati dagli operatori in un determinato arco di tempo... » e di « ...definire i requisiti per l'accreditamento dei soggetti pubblici e privati che svolgono attività formative... » è stata ricostituita con decreto ministeriale 5 luglio 2002 presso il ministero della salute ed è presieduta dallo stesso Ministro della salute;

come risulta dallo stesso sito internet del ministero « partecipare ai programmi di E.C.M. è un dovere degli operatori della Sanità, richiamato anche dal Codice Deontologico, ma è anche — naturalmente — un diritto dei cittadini, che giustamente richiedono operatori attenti, aggiornati e

sensibili. Ciò è oggi particolarmente importante ove si pensi che il cittadino è sempre più informato sulle possibilità della medicina di rispondere, oltre che a domande di cura, a domande più complessive di salute»;

c'è da chiedersi cosa debbano pensare i cittadini circa il loro diritto a medici aggiornati e preparati se lo stesso Ministro preposto a garantire la loro salute, da un lato valuta il valore degli eventi scientifici di aggiornamento della classe medica e ne autorizza lo svolgimento e dall'altro lato pubblicamente ne mette in discussione il valore —:

se il Ministro interrogato non ritenga doveroso risolvere la palese contraddizione del suo operato, pubblicamente dichiarando di aver sbagliato a definire gli eventi dal suo Ministero autorizzati quali eventi troppo numerosi e di poco valore, altrimenti dovendo trarre le conseguenze della sua incapacità ad esercitare la sua responsabilità istituzionale di verifica in un importantissimo settore, quello della preparazione e aggiornamento della classe medica, che è un settore determinante per una corretta e moderna politica di un Paese avanzato. (4-10429)

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge 4 aprile 1999 n. 91 regola la dichiarazione di volontà in ordine alla donazione di organi e tessuti *post mortem*;

al comma 1 tale articolo stabilisce, secondo il principio del silenzio-assenso informato, che « i cittadini sono tenuti a dichiarare la propria libera volontà in ordine alla donazione di organi e di tessuti del proprio corpo successivamente alla morte, e sono informati che la mancata dichiarazione di volontà è considerata quale assenso alla donazione »;

allo stato attuale non è possibile attuare tale principio, in quanto manca il completamento di una banca dati infor-

matica nazionale, o anagrafe sanitaria informatizzata, predisposta dal Centro Nazionale per i Trapianti, nella quale siano inseriti i nominativi di tutti i cittadini italiani, presupposto indispensabile per la registrazione dell'avvenuta notifica da parte della A.S.L. della richiesta di dichiarare la propria volontà in ordine alla donazione, nonché per la registrazione della risposta positiva o negativa o della non risposta; inoltre manca, per la compiuta realizzazione della suddetta banca dati, il completamento dell'istituzione della tessera sanitaria sull'intero territorio nazionale, in conformità a quanto disposto dal comma 20 dell'articolo 5 della legge n. 91/1999;

alla, stato attuale, vige il regime normativo provvisorio, sancito dall'articolo 23, terzo comma, della legge n. 91/1999, e reso esecutivo dal decreto ministeriale 8 aprile 2000, che prevede la possibilità, ma non l'obbligo, di manifestare la propria volontà con appositi moduli presso l'Azienda Sanitaria Locale di riferimento, che ne assicura la registrazione nella banca dati di cui sopra;

l'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 dispone inoltre l'inserimento nella Carta d'Identità Elettronica delle « opzioni di carattere sanitario previste dalla legge » —:

quando sarà completata la banca dati informatica nazionale;

quando entrerà in vigore la tessera sanitaria sull'intero territorio nazionale;

quali siano i tempi tecnici previsti per la definitiva realizzazione sull'intero territorio nazionale della Carta d'Identità Elettronica, comprensiva delle opzioni di carattere sanitario;

se non ritenga di doversi attivare affinché si preveda sin da ora un inserimento nella Carta d'Identità Elettronica delle opzioni positive o negative che siano state raccolte o che lo saranno da parte delle AA.SS.LL., in base al decreto ministeriale 8 aprile 2000, anche attraverso un

invito in tal senso ai Comuni da parte del Comitato di monitoraggio della sperimentazione della Carta d'Identità Elettronica, operante presso la Direzione Centrale Servizi Demografici del ministero dell'interno. (4-10434)

VASCON. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.*  
— Per sapere — premesso che:

la produzione di molluschi rappresenta in Italia il 50 per cento della produzione totale di acquacoltura, ed è importante voce dell'economia di molte regioni;

facendo riferimento al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530, e successive modificazioni, gli impianti destinati all'allevamento di molluschi/mitili devono essere posizionati in zone in cui la classificazione igienico-sanitaria sia di tipo A, ovvero adatta alla produzione di molluschi per consumo umano;

per il controllo sanitario, i campioni di molluschi possono essere sottoposti ad alcune tipologie di prelievo:

campioni derivati da attività di monitoraggio sanitario delle zone di produzione;

campioni derivati da attività di sorveglianza su Centri di Depurazione e Centri di Spedizione di molluschi (CDM e CSM);

campioni ufficiali legali derivati da attività di vigilanza al commercio, svolta da organismi di controllo ufficiali (Servizi Veterinari delle ASL e NAS);

campioni derivati da attività di autocontrollo;

campioni derivati dai piani di campionamento per l'ottenimento della qualifica di « zona riconosciuta » ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 555/92 e successive modifiche;

la qualità dei prodotti e la lotta alle frodi è aspetto qualificante dell'attività del ministero delle politiche agricole e forestali;

la depurazione, ovvero il risanamento microbiologico del prodotto, è passaggio fondamentale ed irrinunciabile nella filiera produttiva, sia per quanto riguarda la salubrità del prodotto, sia per la sua rintracciabilità;

non è inusuale in Campania che tonnellate di mitili vengano sequestrati dai Carabinieri o dalle Capitanerie di Porto, a seguito di un controllo delle aree adibite alla coltivazione degli stessi, per verificare il possesso delle autorizzazioni di legge da parte dei coltivatori e l'occupazione solo di specchi di mare riservati per tale attività;

negli anni si sono verificati nel napoletano casi di epatite A, riconducibili alla poca salubrità dei prodotti marini venduti;

i laghi salati di Lucrino, di Miseno e di Fusaro nel napoletano sono importanti aree di produzione di mitili;

è di questi giorni l'ennesimo caso di illecito ampliamento di un allevamento di molluschi e di disposizioni sanitarie ignorate, che nello specifico ha coinvolto il lago di Lucrino, dove 250 tonnellate di cozze sono state sequestrate e distrutte in quanto allevate in una zona dove vi è stata una forte dispersione di acque reflue del Comune di Bacoli;

in base all'articolo 32 della Costituzione, la salute è un diritto fondamentale dell'individuo e interesse di tutta la collettività —:

al fine di tutelare la salute del consumatore, quali iniziative si intendano adottare per verificare che tutti i mitili commercializzati in Campania e nel restante territorio nazionale siano venduti secondo le modalità prescritte dalla legge;

quale sia la ragione per la quale questa produzione di mitili sia proseguita malgrado il divieto, ovvero quando e quali misure di verifica di rispetto della sospen-

sione della produzione e vendita di mitili, e di accertamento di occupazione unicamente di specchi d'acqua autorizzati, furono adottati dagli organi preposti.

(4-10443)

---

**Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Biondi e altri n. 1-00385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2004, deve intendersi

sottoscritta anche dai deputati: Olivieri, Bondi, Milanato, Ricciuti, Cannella, Pisapia, Pennacchi, Villetti, Morgando, Zama, Bonito, Frigato, Rossiello, Selva, Alberta De Simone, Cazzaro, Saro, Zacchera, Mauro, Trupia, Licastro Scardino, Sereni, Paola Mariani, Cuccu, Chiaromonte, Colavini, Zanotti, Antonio Russo.

La mozione Crisci e altri n. 1-00387, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

sione della produzione e vendita di mitili, e di accertamento di occupazione unicamente di specchi d'acqua autorizzati, furono adottati dagli organi preposti.

(4-10443)

---

**Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Biondi e altri n. 1-00385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2004, deve intendersi

sottoscritta anche dai deputati: Olivieri, Bondi, Milanato, Ricciuti, Cannella, Pisapia, Pennacchi, Villetti, Morgando, Zama, Bonito, Frigato, Rossiello, Selva, Alberta De Simone, Cazzaro, Saro, Zacchera, Mauro, Trupia, Licastro Scardino, Sereni, Paola Mariani, Cuccu, Chiaromonte, Colavini, Zanotti, Antonio Russo.

La mozione Crisci e altri n. 1-00387, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.